

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	11
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	14
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	37
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	47
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	54
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	65
AFFARI SOCIALI (XII)	»	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	90

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori PER l'Italia: Misto-CIPI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI-Liberali: Misto-FARE!PRIL; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI) - Indipendenti: Misto-PSI-PLI-I.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	<i>Pag.</i>	91
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	92
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	»	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BAN- CARIO E FINANZIARIO	»	103
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	105

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di difesa dello spazio cibernetico e istituzione del sistema nazionale di sicurezza cibernetica. C. 3677 Artini

3

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 16 novembre 2017.

**Norme in materia di difesa dello spazio cibernetico
e istituzione del sistema nazionale di sicurezza
cibernetica.**

C. 3677 Artini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
10 alle 10.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi. Atto n. 469 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	4
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	6

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 10.50.

Schema di decreto legislativo recante riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi.

Atto n. 469.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

Romina MURA (PD), *relatrice per la IX Commissione*, in esito alle considerazioni svolte nel corso del dibattito, preso atto delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni e tenendo conto del lavoro svolto dalle omologhe Commissioni del Senato, presenta, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA concorda con il contenuto del parere proposto.

Mirella Liuzzi (M5S), nel dare atto che la proposta di parere rappresenta un sensibile miglioramento rispetto al testo trasmesso dal Governo, sottolinea tuttavia il permanere di alcuni aspetti fortemente critici. Ritiene pienamente condivisibile che l'obbligo relativo alle quote di programmazione delle opere europee sia riferito ad un arco temporale di un anno, così come che l'incremento delle sottoquote per l'investimento in opere cinematografiche di espressione originale italiana decorra dal 2019 in luogo del 2018.

Riguardo agli obblighi di investimento, pur ritenendo migliorativa del testo l'introduzione della possibilità di recupero dei mancati investimenti, ritiene tuttavia che tali obblighi avrebbero dovuto correttamente riferirsi ad un arco temporale triennale, potendo verificarsi la possibilità che un *broadcaster*, programmando un investimento triennale seppur cospicuo, si veda costretto ad investire il secondo anno una quota di risorse sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente, in ragione della forte spesa iniziale, potendo poi recuperare il mancato investimento nell'anno successivo. Sempre con riguardo agli obblighi di programmazione delle opere europee, ritiene apprezzabile l'osservazione con la quale si chiede al Governo di fissare la quota massima, a regime, al 55 per cento, piuttosto che al 60, essendo tuttavia a suo avviso più corretto continuare a individuare tale limite nel 50 per cento. In ultimo, relativamente alle sotto-quote da individuarsi con i decreti attuativi, condivide che ci si possa riferire non solo alle opere audiovisive, ma anche a quelle di intrattenimento.

Sottolinea con rammarico che non è stata posta alcuna condizione volta a superare lo squilibrio tra operatori lineari e non lineari e giudica di fatto priva di sostanza la menzione alla qualità in ordine alle opere di animazione per l'infanzia e l'adolescenza, non essendoci indicatori che permettano di valutare oggettivamente tale requisito. Per tali ragioni, preannuncia l'astensione del proprio Gruppo sulla proposta di parere in esame.

Deborah BERGAMINI (FI-PdL), nel preannunciare l'astensione del proprio Gruppo, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalle relatrici per superare, da un lato, l'assenza di flessibilità e criticità e, dall'altro, per introdurre meccanismi di gradualità. Pur riconoscendo che la proposta di parere apporta notevoli miglioramenti rispetto al testo originario, rileva che permangono forti perplessità non certo sulla finalità del provvedimento, ossia sussidiare il settore cinematografico italiano ed europeo, quanto sul fatto che tale sussidio viene operato a detrimento di un altro fondamentale settore, quello televisivo. Non volendo soffermarsi sui profili di costituzionalità circa possibili violazioni della libertà di iniziativa economica, nonché della libertà di manifestazione del pensiero, che alcune disposizioni sembrano prefigurare, evidenzia tuttavia come un innalzamento così forte degli obblighi verso gli operatori tradisca una visione dirigista non condivisibile.

Maria COSCIA (PD), dopo aver sottolineato l'equilibrio con cui si è tenuto conto nella predisposizione del parere delle diverse posizioni emerse nel dibattito, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, mette ai voti la proposta di parere delle relatrici.

Le Commissioni riunite l'approvano (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 11.10.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi (Atto n. 469).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

udite le relazioni delle deputate Bonaccorsi e Mura nella seduta del 25 ottobre;

uditi i soggetti intervenuti in audizione nella seduta dell'8 novembre e il successivo dibattito nelle sedute del 15 e 16 novembre 2017;

premesso che l'obiettivo della legge delega è l'introduzione di una disciplina più articolata, trasparente ed efficace di quella finora vigente in relazione alla promozione delle opere europee ed italiane da parte dei fornitori dei servizi di *media* audiovisivi, sia lineari sia non lineari;

considerati i risultati di una indagine conoscitiva sulla produzione audiovisiva svolta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), nella quale sono emerse alcune criticità, tra cui l'incompleta definizione di produttore indipendente, le modalità poco definite per l'assolvimento degli obblighi da parte dei *broadcaster*, la previsione di obblighi di investimento senza tener conto dei palinsesti e la non piena sottoposizione agli obblighi dei fornitori di servizi *media* audiovisivi a richiesta;

osservato che il settore ha registrato negli ultimi anni una determinata evoluzione, che ha visto anzitutto un notevole sviluppo della tecnologia digitale, l'affermazione di una nuova categoria di fornitori di servizi di *media* audiovisivi esclusi-

tivamente *on line* e tenuto conto dell'alto tasso di frammentazione nella produzione audiovisiva;

apprezzato lo scopo della nuova disciplina, che tenta di raggiungere un punto di equilibrio tra la promozione della cultura e le esigenze del mercato attraverso l'introduzione di precisi obblighi di programmazione e di investimento di opere europee e italiane, novellando il decreto legislativo n. 177 del 2005 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici – TUSMAR);

tenuto conto altresì della direttiva 2010/13/UE, attualmente in fase di revisione, che prevede un regime di armonizzazione minima delle discipline nazionali in materia di fornitura di servizi *media* audiovisivi;

rilevato che l'articolo 1 riformula la definizione di produttore indipendente stabilendo che per produttori indipendenti si intendono gli operatori della comunicazione europei che svolgono attività di produzioni audiovisive e che non sono controllati da, o collegati a, fornitori di servizi *media* audiovisivi soggetti alla giurisdizione italiana e che, alternativamente: non destinano più del 90 per cento della propria produzione ad un solo fornitore per un periodo di tre anni, oppure sono titolari di diritti secondari, aggiungendo quindi tra i criteri definitivi, rispetto alle norme vigenti, anche la proprietà dei diritti derivati;

tenuto conto che l'articolo 2 sostituisce il Titolo VII del TUSMAR, prevedendo in particolare:

all'articolo 44, una norma generale nella quale si stabilisce che i fornitori di servizi di *media* audiovisivi, sia lineari che a richiesta, favoriscono lo sviluppo e la diffusione della produzione audiovisiva europea e indipendente;

all'articolo 44-*bis*, commi 1 e 2, gli obblighi di programmazione dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi lineari, secondo cui tutti gli operatori debbono destinare alle opere europee la maggior parte del tempo di trasmissione (ad esclusione del tempo per i notiziari, le manifestazioni sportive, i giochi televisivi, la pubblicità, i servizi di teletext e le televendite), con un innalzamento delle quote che arriva al 55 per cento del tempo di trasmissione nel 2019 e al 60 per cento a decorrere dal 2020. Viene poi introdotta dal 2019 una sottoquota da destinare alle opere di espressione originale italiana, differenziata per la concessionaria del servizio pubblico (almeno la metà) e per gli altri fornitori di servizi di *media* audiovisivi lineari (almeno un terzo). Le percentuali devono essere rispettate con riferimento all'intera giornata di programmazione;

all'articolo 44-*bis*, comma 3, ulteriori quote del tempo di trasmissione, in particolare nella fascia oraria tra le 18 e le 23, sempre differenziate tra la concessionaria e gli altri operatori, destinate alla programmazione di opere cinematografiche e audiovisive di finzione, animazione o documentari di espressione originale italiana, da calcolare su base settimanale;

all'articolo 44-*ter*, commi 1 e 2, gli obblighi di investimento in opere europee, secondo cui gli operatori diversi dalla concessionaria del servizio pubblico radiofonico sono tenuti a riservare al pre-acquisto, all'acquisto o alla produzione di opere europee prodotte da produttori indipendenti una quota non inferiore al 10 per cento dei propri introiti netti. Per gli anni successivi, gli obblighi di investimento

vengono alzati fino al 15 per cento a decorrere dal 2020, con la riserva di una quota a favore delle opere prodotte da produttori indipendenti. Sono previste sottoquote minime crescenti, fino al 4,5 per cento a decorrere dall'anno 2020, per le opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti;

all'articolo 44-*ter*, commi 3-5, gli obblighi di investimento in opere europee prodotte da produttori indipendenti a carico della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, per la quale la quota di investimento iniziale è fissata ad almeno il 15 per cento dei propri ricavi complessivi annui, per giungere al 20 per cento dal 2020. Anche in questo caso sono previste riserve a favore dei produttori indipendenti e sottoquote per le opere italiane, mentre un'ulteriore sottoquota è destinata agli investimenti in opere di animazione appositamente prodotte da produttori indipendenti per la formazione dell'infanzia;

all'articolo 44-*quater*, gli obblighi di programmazione e di investimento dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi a richiesta, i quali devono destinare alla programmazione delle opere europee realizzate negli ultimi cinque anni almeno il 30 per cento del proprio catalogo, mentre agli investimenti in opere europee prodotte da produttori indipendenti, con particolare riguardo a quelle recenti, deve essere riservato almeno il 20 per cento degli introiti netti annui realizzati in Italia, fermo restando che la disciplina di dettaglio, riferita sia agli obblighi di programmazione che di investimento, è demandata ad un successivo regolamento dell'AGCOM;

all'articolo 44-*quinquies*, le competenze attribuite all'AGCOM, sia in relazione agli atti regolamentari che dovranno essere emanati, sia con riferimento alla possibilità di accordare ai fornitori di servizi di *media* deroghe agli obblighi introdotti, sia in relazione alla verifica del rispetto della nuova disciplina;

all'articolo 44-*sexies*, il rinvio a successivi decreti ministeriali delle modalità di applicazione della normativa introdotta alle opere audiovisive di espressione originale italiana;

all'articolo 44-*septies*, la non applicazione delle disposizioni introdotte ai fornitori di servizi di *media* audiovisivi la cui programmazione sia rivolta ad un pubblico locale;

considerato che gli obblighi di programmazione di opere europee di cui all'articolo 44-*bis* si riferiscono ad ogni tipologia di opera audiovisiva, dalle opere cinematografiche a quelle di intrattenimento – con la sola esclusione di notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite – e non solo quindi a opere recenti o di produttori indipendenti, sicché tale varietà di scelta, unitamente al previsto meccanismo di eventuali deroghe dagli obblighi per esigenze di palinsesto, lascia impregiudicata la libertà editoriale dei fornitori di servizi media audiovisivi;

rilevato in particolare che, per la quota di programmazione riservata a opere di espressione originale italiana di cui all'articolo 44-*bis*, in primo luogo, il riferimento è a tutte le opere ovunque prodotte e non solamente a opere recenti o di produttori indipendenti; in secondo luogo, la più ampia descrizione dei tratti distintivi delle opere di espressione originale italiana fornita dall'articolo 44-*sexies* – non più legata esclusivamente alla lingua, ma ricondotta anche ad altri elementi – offre ai fornitori di servizi media-audiovisivi una vasta scelta di opere da programmare per assolvere detti obblighi;

considerato inoltre che, per gli obblighi di programmazione previsti nella fascia oraria 18-23, il riferimento è anche qui a tutte le opere di espressione originale italiana – nell'accezione estesa sopra richiamata – purché siano opere cinematografiche e audiovisive di finzione, documentari originali o di animazione, senza dunque alcuna limitazione legata alla na-

tura indipendente della produzione o alla data in cui le stesse siano state prodotte;

considerato che l'articolo 3, novellando l'articolo 51 del TUSMAR, oltre ad includere anche le nuove norme sulla promozione delle opere europee tra quelle la cui violazione comporta l'irrogazione di una sanzione, innalza le somme previste a titolo sanzionatorio, mentre l'articolo 4 reca le disposizioni transitorie, finanziarie e finali;

ritenuto che il nuovo e più rigoroso regime sanzionatorio previsto dallo schema di decreto dovrà essere necessariamente applicato dall'AGCOM secondo criteri di ragionevolezza, proporzionalità ed adeguatezza e nel rispetto di procedimenti diretti ad assicurare, nell'accertamento e nella irrogazione delle sanzioni, sia il diritto di difesa delle parti, sia idonei meccanismi di flessibilità, così da evitare effetti distorsivi nell'applicazione delle nuove misure;

rilevata con favore il principio di gradualità nell'applicazione delle nuove misure, tale da consentire un adeguamento progressivo da parte degli operatori;

considerato comunque che la legge n. 220 del 2016 ha previsto, all'articolo 36, comma 2, che, entro due anni dalla data della entrata in vigore dei decreti legislativi emanati in attuazione della medesima legge, possono essere adottate, nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi e con le medesime procedure, disposizioni correttive ed integrative, anche tendendo conto delle innovazioni tecnologiche in materia di cosiddetta « banda larga » che entreranno in vigore nel 2022;

auspicato che il complesso delle misure previste dalla legge n. 220 del 2016 e dall'articolo 11, comma 3-*ter*, del decreto-legge n. 244 del 2016 a favore della produzione di opere cinematografiche e audiovisive realizzate in Italia possa favorire il rilancio dei teatri di posa nazionali, con particolare riguardo a Cinecittà;

esaminati i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Stato-Regioni; esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 44-*bis*, commi 1 e 2, come introdotto dall'articolo 2, si ritiene opportuno prevedere che le percentuali ivi previste debbano essere rispettate su base annuale;

b) all'articolo 44-*ter*, commi 2 e 4, come introdotto dall'articolo 2, si ritiene opportuno prevedere che anche l'incremento, rispetto a quanto oggi previsto dai decreti attuativi del vigente articolo 44 del TUSMAR, delle sotto-quote per l'investimento in opere cinematografiche di espressione originale italiana decorra non immediatamente dal 2018, bensì dal 2019; ciò al fine sia di consentire ai fornitori di servizi media audiovisivi di programmare con congruo anticipo gli investimenti, sia di permettere ai Ministeri competenti di approvare i decreti di cui all'articolo 44-*sexies* prima che dette sotto quote diventino operative;

c) in merito all'articolo 44-*quinquies*, come introdotto dall'articolo 2, si ritiene opportuno, fermo restando che la verifica del rispetto degli obblighi da parte dell'AGCOM avviene su base annua, assicurare meccanismi di flessibilità e recupero della parte di obblighi eventualmente non assolta; in particolare, occorre precisare:

che qualora l'obbligo di investimento non sia stato interamente assolto nell'anno, le eventuali oscillazioni in difetto, nel limite massimo del 10 per cento rispetto alla quota complessiva prevista nel medesimo anno, dovranno essere motivate dai fornitori di servizi di media audiovisivi e comunicate all'AGCOM. Le parti mancanti dovranno essere comunque recuperate nei sei mesi successivi, in aggiunta a quanto dovuto per tale anno;

che con il regolamento dell'AGCOM di cui al comma 1 sono stabilite anche le

modalità della procedura istruttoria e la graduazione dei richiami formali prima dell'irrogazione delle sanzioni, nonché la quantificazione delle sanzioni sulla base dei principi di ragionevolezza, proporzionalità e adeguatezza, anche tenuto conto della differenziazione tra obblighi di programmazione e obblighi di investimento;

d) all'articolo 3, in materia di sanzioni, si ritiene opportuno ridurre dal 2 per cento all'1 per cento del fatturato annuo l'importo massimo ivi previsto in alternativa a quello di 5 milioni di euro.

e con le seguenti osservazioni:

1. all'articolo 44-*bis*, comma 1, come introdotto dall'articolo 2, si invita a prevedere una maggiore gradualità nell'entrata a regime dei nuovi obblighi ivi previsti, così da distribuire l'incremento, dopo l'anno di moratoria del 2018, su un arco temporale non di due, ma di tre anni;

2. al medesimo articolo 44-*bis*, come introdotto dall'articolo 2, si valuti l'opportunità di rimodulare l'entità degli obblighi ivi indicati, giungendo comunque alla quota massima, a regime, del 55 per cento;

3. sempre all'articolo 44-*bis*, comma 3, come introdotto dall'articolo 2, si valuti:

l'inclusione di altre tipologie di opere di espressione originale italiana, ad esempio con riferimento al contenuto culturale e od o scientifico delle stesse;

l'opportunità che le percentuali di obblighi ivi previste debbano essere rispettate su base mensile;

di precisare che gli obblighi di programmazione ivi previsti diventino operativi con l'entrata in vigore del decreto o dei decreti attuativi di cui all'articolo 44-*sexies*, con particolare riferimento alla definizione di opera di espressione originale italiana;

4. all'articolo 44-*ter*, comma 5, come introdotto dall'articolo 2, si suggerisce di fare riferimento alle opere di animazione non solo per la formazione dell'infanzia, bensì, in termini più ampi, per la forma-

zione dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché di valutare l'opportunità di inserire un richiamo alla qualità dei contenuti di tali opere;

5. in merito all'articolo 44-*quater*, come introdotto dall'articolo 2, si ritiene opportuno:

indicare un termine finale entro cui le disposizioni regolamentari dell'AGCOM, riferite agli obblighi dei fornitori dei servizi di media audiovisivi a richiesta, devono entrare in vigore, onde assicurare la certezza nei tempi di applicazione;

precisare ulteriormente le modalità di assolvimento degli obblighi di programmazione per i fornitori di servizi media audiovisivi a richiesta, sia richiamando, come suggerito anche dal Consiglio di Stato, le soluzioni elencate nella relazione illustrativa dello schema di decreto, sia introducendo, fatta salva la compatibilità con il diritto europeo, ulteriori misure atte ad assicurare l'efficacia della nuova disciplina, ad esempio imponendo l'obbligo di promozione delle opere europee anche indipendentemente dagli eventuali algoritmi usati dai fornitori per la personalizzazione dei profili degli utenti;

6. in merito all'articolo 44-*quinquies*, come introdotto dall'articolo 2, si invita a valutare l'opportunità di precisare che, fermo restando che la verifica del rispetto degli obblighi da parte dell'AGCOM avviene su base annua, i procedimenti di accertamento e di irrogazione delle sanzioni dovranno sia rispettare i principi di ragionevolezza, proporzionalità e adegua-

tezza, sia assicurare meccanismi di flessibilità e recupero della parte di obblighi eventualmente non assolta;

7. all'articolo 44-*sexies*, come introdotto dall'articolo 2, riguardante le disposizioni attuative sulle opere di espressione originale italiana, si suggerisce di:

precisare, al comma 2, che le ulteriori sotto quote individuabili con i decreti attuativi possono riferirsi non solo alle tipologie di opere audiovisive ivi richiamate, ma anche ad altre tipologie, quali ad esempio quelle di intrattenimento;

inserire anche la produzione di opere tra le modalità contrattuali che consentono l'assolvimento degli obblighi di investimento di cui all'articolo 44-*ter*;

introdurre un richiamo alla attività di monitoraggio, da parte dei Ministeri competenti, sull'attuazione della nuova disciplina, anche in relazione ai risultati o ai premi ottenuti dalle opere promosse mediante l'assolvimento degli obblighi di investimento e all'efficacia delle modalità contrattuali impiegate, e la conseguente possibilità di rivedere periodicamente le disposizioni attuative con riguardo sia al sistema delle sotto quote, sia alle modalità di assolvimento degli obblighi;

8. all'articolo 44-*sexies*, come introdotto dall'articolo 2, si suggerisce che le disposizioni applicative in materia di opere audiovisive di espressione originale italiana, data la loro natura innovativa dell'ordinamento, siano adottate non con decreti aventi natura non regolamentare, bensì con regolamenti, sentite le competenti Commissioni parlamentari.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di un prefisso unico nazionale per le chiamate telefoniche a scopo promozionale e di ricerche di mercato. Testo base C. 4619, approvata dalla 8 ^a Commissione permanente del Senato, C. 3617 Liuzzi e C. 4007 Quaranta (<i>Seguito esame conclusione</i>)	11
ALLEGATO (<i>Emendamento dei relatori approvato</i>)	13

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.35.

Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di un prefisso unico nazionale per le chiamate telefoniche a scopo promozionale e di ricerche di mercato.

Testo base C. 4619, approvata dalla 8^a Commissione permanente del Senato, C. 3617 Liuzzi e C. 4007 Quaranta.

(Seguito esame conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 ottobre 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che le Commissioni I, II, V, XIV e il Comitato per la legislazione hanno espresso parere favorevole.

Michele MOGNATO (MDP), *relatore*, segnala di aver predisposto, anche a nome del relatore per la X Commissione, un emendamento volto a recepire il contenuto dell'osservazione contenuta nel parere espresso dal Comitato per la legislazione che invita le Commissioni a valutare la congruità del termine di sessanta giorni previsto per l'adozione del regolamento recante le modifiche alle disposizioni regolamentari vigenti, suggerendo quindi la previsione di un termine più ampio di novanta giorni.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, indice la votazione dell'emendamento 1.100 dei relatori volto a recepire l'osservazione del Comitato per la legislazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento dei relatori 1.1000 (*vedi allegato*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone quindi, in seguito alla richiesta da parte dei rappresentanti dei gruppi nella sede degli uffici di presidenza congiunti, di valutare, ove sussistano le condizioni, il trasferimento alla sede legislativa delle proposte di legge in esame.

Lorenzo BASSO (PD), *relatore per la X Commissione*, sottolinea l'opportunità di procedere tempestivamente all'approvazione del provvedimento in esame in sede legislativa.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) ritiene che su tale aspetto occorra acquisire la posizione di tutti i gruppi e l'effettiva necessità del trasferimento di sede.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato al relatore di riferire in senso

favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.45.

ALLEGATO

Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di un prefisso unico nazionale per le chiamate telefoniche a scopo promozionale e di ricerche di mercato. Testo base C. 4619, approvata dalla 8ª Commissione permanente del Senato, C. 3617 Liuzzi e C. 4007 Quaranta.

EMENDAMENTO DEI RELATORI APPROVATO

ART. 1.

All'articolo 1, comma 15, sostituire la parola: sessanta con la seguente: novanta.

1. 1000. I Relatori.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Mandato a riferire favorevolmente in Assemblea</i>)	15
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	19

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	16
5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche	17
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	24
5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia	17
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	26
5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	17
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	28
5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria	17
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	29
5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati presso l'Università di Tor Vergata di Roma	18
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno	18
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	36

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria

di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.30.

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini.

C. 4665, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione – Mandato a riferire favorevolmente in Assemblea).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Ricorda che nella seduta del 9 novembre era stato adottato come testo base quello del Senato e che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto ieri, 15 novembre. Avverte che il relativo fascicolo è in distribuzione. Comunica, inoltre, che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, V, VIII e della Commissione per le questioni regionali, mentre la X Commissione ha comunicato che non si esprimerà. Chiede alla relatrice e al Governo i pareri sugli emendamenti presentati (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD), *relatrice*, dopo aver ricordato l'esigenza di approvare con celerità il provvedimento, al fine di consentire lo svolgimento delle celebrazioni nei tempi previsti, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, altrimenti esprimendo parere contrario.

La sottosegretaria di Stato Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere conforme.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) comunica che il suo gruppo non ritirerà gli emendamenti, che illustra, raccomandandone l'approvazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, passa alla votazione degli emendamenti. Constatata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Vezzali 1.1 e 2.1, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Benedetto 2.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Vezzali 3.1, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Benedetto 4.1.

Marisa NICCHI (MDP), illustrando il suo emendamento 5.2, sottolinea il ripetuto ricorso a coperture finanziarie mediante la riduzione di spese afferenti ai capitoli del MIBACT che, al contrario, necessiterebbero di un'integrazione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Di Benedetto 5.1 e Nicchi 5.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, non essendovi dichiarazioni di voto, pone in deliberazione la proposta di conferire alla deputata Manzi il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento e di richiedere, altresì, l'autorizzazione alla relazione orale.

La Commissione approva.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo.

Atto n. 468.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Chiede se qualcuno intenda intervenire, altrimenti domanda alla relatrice se abbia già predisposto una proposta di parere.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria di Stato Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA condivide il contenuto del parere.

Giuseppe BRESCIA (M5S), ritenendo troppo ristretti i tempi previsti dall'articolo 4, propone che venga inserita un'osservazione volta a renderli più congrui per gli operatori che devono svolgere i relativi adempimenti.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) invita la relatrice ad esprimere maggior coraggio nella sua proposta di parere, in particolare trasformando in condizioni le osservazioni n. 1, 3 e 4 e la prima parte della n. 6. Propone, inoltre, di trasformare in osservazione la raccomandazione.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, rispondendo al collega Brescia, specifica che i tempi previsti dal provvedimento corrispondono a quelli attualmente in vigore e che, anzi, le nuove disposizioni introducono una maggiore flessibilità. Rivolgen-

dosi al collega Palmieri, pensa che il contenuto proposto si attagli meglio a una osservazione, che a una condizione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, mette ai voti la proposta di parere della relatrice.

La Commissione l'approva.

La seduta termina alle 9.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10 e dalle 11.10 alle 11.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nell'invitare i colleghi ad attenersi ai tempi stabiliti, ricorda che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Comunica che l'interrogazione 5-12716 Vezzali, sull'esclusione di un istituto scolastico dalla partecipazione ai campionati studenteschi, è stata trasformata dalla presentatrice in un'ordinaria interrogazione in Commissione e, pertanto, verrà svolta in altra seduta.

5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche.

Marisa NICCHI (MDP) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Marisa NICCHI (MDP), replicando, lamenta che il Governo, nel rimettere la responsabilità di quanto accaduto alla competenza degli enti locali, si « lava le mani » rispetto a un fatto di cui tuttavia riconosce la gravità. Il Governo, a suo avviso, dovrebbe esercitare fino in fondo le proprie prerogative, affinché tale questione non debba ripetersi mai più. Dopo aver ricordato che – in base all'articolo 142 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – gli organi amministrativi possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o gravi e persistenti violazioni di legge, afferma che nel comune di Montevarchi si è di fronte ad una simile evenienza e il Ministro dell'interno dovrebbe avviare al riguardo un'apposita istruttoria. Sottolinea che nelle scuole il momento conviviale della mensa costituisce occasione di socialità per i bambini e l'esclusione di alcuni rappresenta un atto di cinismo inaccettabile. Eventuali inadempienze da parte delle famiglie richiedono interventi mirati e, in nessun caso, devono essere fatte pagare ai bambini che devono essere sempre tutelati. Conclude, sottolineando che nella maggior parte dei casi la morosità è un chiaro segnale di disagio sociale e di impoverimento e chi ne soffre andrebbe sostenuto dallo Stato.

5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia.

Riccardo NUTI (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Riccardo NUTI (Misto), replicando, si augura che gli interventi della magistratura di cui il Governo dà conto nella risposta siano circoscritti all'ex direttore dell'Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC) e non coinvolgano la nuova direttrice, che ha fatto emergere gli illeciti attraverso l'attività di *auditing*. Si rammarica che non sia ancora noto l'esito dell'indagine svolta dalla Commissione appositamente nominata dal CNR, nonostante la relativa istituzione sia avvenuta a marzo. Sottolinea che la richiesta dell'OLAF di restituzione di 13,5 milioni di fondi dell'Unione europea denota che la criminosa gestione di fondi pubblici da parte dei vertici amministrativi dell'IAMC era stata eretta a sistema e si augura che ciò non sia avvenuto anche per altri istituti pubblici.

5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara decisamente soddisfatta, non solo per l'entità della somma del bando PRIN di prossima emanazione, ma anche per il previsto ampliamento dei Comitati di selezione e per il coinvolgimento di giovani ricercatori che favorirà il loro inserimento all'interno degli atenei e degli enti di ricerca.

5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria.

Elena CENTEMERO (FI-PdL), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatta in quanto la risposta le pare lacunosa rispetto alla richiesta di dati sul Piano di mobilità straordinario. Crede che il Governo avrebbe potuto fare uno sforzo maggiore in termini di completezza e conclude che, a differenza di quanto proclamato in diverse occasioni, il problema delle supplenze non è stato affatto risolto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, autorizza il deposito delle tabelle allegate alla risposta del Governo.

5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati presso l'Università di Tor Vergata di Roma.

Gianluca VACCA (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 7*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, dichiara di trovare ancora una volta imbarazzante la risposta del Ministro che non ha preso una posizione chiara e inequivocabile rispetto ad una questione gravissima che getta discredito su tutto il mondo accademico. L'azione del Governo si è tradotta unicamente nella previsione dell'attribuzione della titolarità del potere disciplinare al Decano. Evidenzia, inoltre, che nella risposta si omettono informazioni importanti e si sminuisce l'intera vicenda che vede tuttora inapplicata la sentenza del TAR di annullamento della procedura di chiamata. Conclude, confidando che il procedimento giudiziario in corso metta in luce tutte le responsabilità dei soggetti implicati e sottolineando il risolto politico della questione legato all'atteggiamento di assoluto immobilismo della Ministra Fedeli.

5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 8*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS), replicando, si dichiara delusa per aver confidato in un sussulto di autocritica da parte del Governo che invece è mancato ancora una volta. La risposta, infatti, evidenzia che il numero dei posti per i corsi di specializzazione per il sostegno non è calcolata in base al fabbisogno reale, ma in base alla capacità organizzativa dei singoli atenei. Quindi, invece di sostenere le università, si pongono sbarramenti, a dispetto della crescente domanda di posti sul sostegno. Sottolinea, inoltre, che la copertura di 10.000 posti vacanti nell'organico di diritto non costituisce una soluzione soddisfacente se si considerano i 40.000 posti in deroga, annuali, sul sostegno, che non offrono alcuna prospettiva lavorativa ai docenti. Trova inoltre inappropriato attribuire la responsabilità della carenza nelle graduatorie di docenti specializzati a coloro che hanno optato per il posto comune. Rileva che occorrono ancora due anni prima che gli attuali specializzandi possano accedere all'insegnamento e che, nel frattempo, molti posti sono coperti ricorrendo agli ITP, che non hanno una formazione adeguata per il sostegno. Conclude rimarcando che le vittime di questa situazione sono gli alunni con disabilità, che patiscono le conseguenze delle scelte sbagliate del Governo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato.**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: La Repubblica, nell'ambito delle finalità aggiungere le seguenti: di recupero,.

1. 1. Vezzali.

ART. 2.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: negli anni 2018 e 2019 aggiungere le seguenti: di recupero,.

2. 1. Vezzali.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

2. 2. Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

ART. 3.

Al comma 2, sostituire le parole: valorizza e diffonde con le seguenti: ha il compito di recuperare, valorizzare e diffondere.

3. 1. Vezzali.

ART. 4.

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: , nel quale saranno pubblicate, secondo criteri di trasparenza, tutte le somme a vario titolo assegnate ed erogate dal Comitato, nonché tutte le spese effettuate a valere sul contributo straordinario di cui al presente comma.

4. 1. Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 con le seguenti: dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

*** 5. 1.** Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre

2015, n. 208 con le seguenti: dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di

previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

* **5. 2.** Nicchi, Bossa, Scotto.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo (atto n. 468).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, nelle sedute del 24 ottobre e 9, 14 e 16 novembre 2017, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo;

udita la relazione della deputata Ascani nella seduta del 24 ottobre;

valutati favorevolmente l'oggetto e le finalità dello schema, che si ispira ai principi di libertà e di responsabilità degli operatori nel settore cinematografico e audiovisivo e dei principali agenti educativi, tra i quali in primo luogo la famiglia, e detta disposizioni in materia di classificazione delle opere cinematografiche, con riguardo ai profili organizzativi, procedurali e sanzionatori;

considerate altresì le misure presenti nella medesima legge n. 220 del 2016, all'articolo 3, lettera *f*), e all'articolo 10, lettera *h*), nonché della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'articolo 1, comma 7, lettere *c*) e *f*), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, e della legge 29 maggio 2017, n. 71, finalizzate ad assicurare l'educazione al linguaggio audiovisivo, alla conoscenza dei linguaggi multimediali, alla formazione per una fruizione critica, nonché all'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei cosiddetti « *new media* »;

esaminato il nuovo sistema di classificazione delle opere cinematografiche previsto dall'articolo 2, finalizzato ad assicurare il giusto ed equilibrato bilancia-

mento tra la tutela dei minori e la libertà di manifestazione del pensiero e dell'espressione artistica, secondo il quale:

le opere cinematografiche sono classificabili, in base al pubblico di destinazione, nel modo seguente: opere per tutti; opere non adatte ai minori di anni 6; opere vietate ai minori di anni 14; opere vietate ai minori di anni 18;

per le opere vietate ai minori di anni 14 e per quelle vietate ai minori di anni 18, il minore non può assistere agli spettacoli per cui non ha conseguito l'età prevista per la visione, salvo che non sia accompagnato da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale e abbia compiuto almeno, rispettivamente, 10 e 14 anni;

rilevata l'abolizione del meccanismo della censura preventiva, con la soppressione della Commissione per la revisione cinematografica, sostituita dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, la quale – in base all'articolo 3 – verifica la corretta classificazione, proposta dagli operatori nel settore cinematografico, delle opere cinematografiche;

osservata la composizione della Commissione per la classificazione, formata da un Presidente e da 49 membri, nominati, nel rispetto dell'equilibrio di genere, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per una durata di tre anni, rinnovabili una sola volta, e provenienti dalle seguenti categorie: esperti in materie giuridiche; docenti in materie pedagogico-educative; sociologi

con particolare competenza nella comunicazione sociale e nei comportamenti dell'infanzia e dell'adolescenza; esperti con particolari competenze sugli aspetti pedagogico-educativi connessi alla tutela dei minori; rappresentanti delle associazioni dei genitori; rappresentanti delle associazioni per la protezione degli animali maggiormente rappresentative; esperti di comprovata qualificazione nel settore cinematografico, quali critici, studiosi o autori;

rilevato l'iter del procedimento di verifica della classificazione di cui all'articolo 4, secondo cui i produttori o i distributori o chi ne abbia titolo qualificano l'opera sulla base della classificazione di cui all'articolo 2, la inviano alla Direzione generale cinema per la verifica da parte della Commissione la quale si esprime circa la correttezza o meno della classificazione assegnata;

tenuto comunque conto che, nelle more della comunicazione del parere della Commissione, la quale è tenuta comunque ad esprimersi, l'opera può uscire nelle sale cinematografiche, fermo restando che potrebbe subire una modifica nella classificazione;

considerate le disposizioni specifiche sulle edizioni originali di opere cinematografiche straniere, sui materiali pubblicitari e sulle opere promozionali di altra opera;

manifestata condivisione per il divieto di abbinare a opere alla cui proiezione possono assistere i minori opere di qualsiasi genere o materiali pubblicitari o rappresentazioni di opere di futura programmazione la cui visione sia vietata ai minori;

considerate le sanzioni amministrative pecuniarie previste nel caso di inosservanza sia degli obblighi di qualificazione dell'opera in base ai nuovi criteri di classificazione sia degli obblighi di pubblicità e tenuto conto che è demandata a un regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), sentito il Ministro dei beni e delle attività culturali

e del turismo, l'introduzione della disciplina relativa alla classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi;

rilevato che l'efficacia del nuovo sistema di classificazione, nonché delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, potrà essere pienamente assicurata mediante il ricorso a forme di pubblicità e di adeguate campagne informative indirizzate a tutti gli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

valutati i pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza Stato-Regioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 2, comma 3, si invita ad innalzare l'età dei minori che, ove accompagnati da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale, possono assistere agli spettacoli di opere vietate, prevedendo che il minore accompagnato abbia almeno 11 anni nel caso di opere vietate ai minori di 14 anni e almeno 15 anni nel caso di opere vietate ai minori di 18 anni;

2) si invita a riconsiderare la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, di cui all'articolo 3, calibrando meglio la distribuzione delle professionalità interessate, anche per quanto attiene alle modalità di lavoro nelle sottocommissioni e alle specifiche opere da esaminare;

3) all'articolo 7, comma 2, con riguardo alle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, si invita a precisare che, con il decreto del Direttore generale cinema con cui sono definite le tipologie e le specifiche tecniche di tali icone, siano altresì dettati criteri e parametri per agevolare gli operatori nel set-

tore cinematografico nella attribuzione alle opere della corretta classificazione;

4) sempre in merito all'articolo 7, si invita altresì ad assicurare la più ampia forma di pubblicità, anche tramite campagne informative, del nuovo sistema di classificazione e delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, con particolare attenzione agli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

5) con riguardo all'articolo 9, in materia di sanzioni, si invita a valutare l'opportunità di affiancare alle sanzioni pecuniarie e afflittive anche sanzioni di tipo reputazionale, come ad esempio l'obbligo di dare adeguata pubblicità alla circostanza che un determinato operatore si sia reso responsabile di una violazione della disciplina a tutela dei minori;

6) all'articolo 10, riguardante la classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi:

si invita a valutare la possibilità di precisare, tra i principi e i criteri dettati all'AGCOM per l'emanazione del regolamento ivi previsto, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, anche la specifica definizione di accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vedano normalmente opere loro vietate;

al comma 2, lettera *a*), si invita a precisare che il richiamo all'articolo 2, ivi formulato, è riferito esclusivamente al comma 1 di detto articolo, al fine di evitare possibili contraddizioni in merito alla classificazione da adottare in materia di opere *web* e di videogiochi;

nonché con la seguente raccomandazione:

si coglie l'occasione per sollecitare la piena operatività del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione *media* e minori, considerati gli importanti compiti ad esso assegnati per la tutela dei minori rispetto alla programmazione televisiva.

ALLEGATO 3

5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Nicchi,

premetto, anzitutto, che la questione sollevata con la sua interrogazione non rientra nelle competenze dirette di questo Ministero. Ciononostante, nella considerazione che la scuola è per eccellenza luogo di inclusione, di accoglienza e di uguaglianza, questa Amministrazione si sente comunque chiamata in causa in relazione alla vicenda in argomento.

Il MIUR reputa che la misura adottata dall'amministrazione comunale di Montevarchi non può essere una risposta accettabile al problema della morosità delle famiglie. Un'amministrazione comunale che risolve i problemi di pagamento del servizio mensa scolastico danneggiando bambine e bambini è da condannare. È paradossale che, di fronte a buchi di bilancio, siano le alunne e gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria a pagare. Le discriminazioni e le emarginazioni non possono appartenere all'istituzione scolastica.

Certo, esiste un disagio legato alle tariffe applicate dagli Enti erogatori del servizio mensa, che – si ricorda – fa capo ai Comuni che provvedono all'appalto di servizi e decidono le tariffe da applicare, in completa autonomia, sebbene possano delegare l'attività alle scuole, con l'accordo di queste, trasferendo loro anche le necessarie risorse finanziarie.

Le rette riferite alla mensa scolastica sono ripartite in base al reddito, seguendo il coefficiente ISEE. Ciò consente ad ogni famiglia di pagare sulla base della propria possibilità economica. Il sistema va in crisi nel momento in cui si verificano defezioni nei pagamenti, sicché chi versa il dovuto si

trova a dover colmare l'ammacco di coloro che non pagano e che non sempre coincidono con i soggetti delle fasce più deboli.

Posto ciò, si ritiene comunque che vada salvaguardato un sistema in cui le mense scolastiche rappresentano un'opportunità di crescita sociale e culturale che la scuola pubblica deve in tutti i modi garantire.

È noto a tutti, in particolare, che la mensa scolastica concorre:

all'educazione alla socialità: il cibo è veicolo di conoscenza e comunicazione;

all'abbattimento delle differenze sociali;

a dare valore al cibo: il pasto fornito alle mense scolastiche è studiato e bilanciato in tutte le sue componenti;

alla tutela della salute.

Come abbiamo accennato, la normativa vigente rimette all'autonomia degli enti locali la gestione del servizio di mensa che, in quanto servizio a domanda individuale, non può, per sua stessa natura, costituire oggetto di una disciplina unica nazionale, dovendo, al contrario, essere organizzato e modulato secondo la reale necessità dei territori e in ragione della specificità del contesto socio-economico locale.

Malgrado tale premessa, però, il MIUR, proprio in ragione del ruolo educativo che riconosce al momento della mensa e nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento e supporto dei dirigenti scolastici che in prima linea sono chiamati a rispondere alle esigenze manifestate dalla famiglie, si

sente coinvolto nel promuovere e sostenere con la dovuta attenzione il confronto con tutte le parti coinvolte.

In questo senso si registra un continuo impegno dell'articolazione territoriale del Ministero a risolvere in modo condiviso le emergenze, nonché a preservare e ristabilire, ove necessario, il corretto clima di fiducia tra le famiglie e la scuola.

Da elementi forniti dal competente U.S.R. si evince che in data 3 novembre l'Amministrazione di Montevarchi ha comunicato gli elenchi di coloro che risultavano morosi e ha fornito le indicazioni per la distribuzione del vitto a partire dal successivo lunedì 6 novembre. La scuola ha, quindi, sollecitamente invitato chi fosse inadempiente a mettersi in regola o presentarsi in segreteria per esperire nuove forme di consumazione del pasto, sensibilizzando particolarmente i docenti

ad aver un atteggiamento di attenzione verso i bambini che avrebbero consumato un pasto diverso.

Alla data dello scorso 13 novembre risulta che la situazione si sarebbe risolta con l'80 per cento delle famiglie che hanno regolarizzato il pagamento, il 12 per cento che è stato preso in carico dai servizi sociali e il restante 8 per cento che ha fatto richiesta del pasto domestico.

Concludendo, va detto che non può non riconoscersi che sul tema esistono delle criticità, per risolvere le quali sono in primo luogo gli enti locali a doversi attivare, salvaguardando necessariamente quel sistema di valori educativi e sociali che la mensa ha consentito in questi anni di sviluppare, ivi compresi quelli relativi ad una corretta ed equilibrata alimentazione.

ALLEGATO 4

5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Bianconi,

innanzitutto reputo importante sottolineare come il Ministero, non appena venuto a conoscenza, nel marzo scorso, delle vicende a cui Lei si riferisce, esercitando i propri poteri di vigilanza ha chiesto al vertice del CNR di attivarsi subito per fare piena chiarezza su quanto realmente accaduto.

Come già affermato dalla Ministra Fedeli, di fronte ad accuse come quelle in argomento bisogna infatti essere tempestivi e dare risposte esaustive. Il MIUR è convinto che la massima trasparenza è d'obbligo, e ciò anche a tutela dell'immagine del CNR.

Si ribadisce altresì la totale fiducia nel ruolo della magistratura ai fini dell'accertamento dei fatti.

Dagli elementi forniti da parte del CNR in ordine a quanto accaduto presso l'Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC), emerge che sia stato lo stesso ente ad avviare l'attività di *audit* interna e ad attivare l'Autorità giudiziaria.

In particolare, a seguito delle criticità riscontrate nell'ambito delle normali attività di chiusura dell'esercizio finanziario del 2014 dell'IAMC, il CNR ha presentato denuncia penale a carico dell'ex direttore del medesimo Istituto e ha altresì attivato la procedura disciplinare, che si è conclusa con il provvedimento sanzionatorio del licenziamento senza preavviso, poi confermato dalla competente Autorità giudiziaria.

Inoltre, ritenendo di dover procedere ad un approfondimento interno, il CNR ha altresì disposto la nomina di una Com-

missione di indagine amministrativa per l'IAMC, con il compito, tra gli altri, di effettuare i necessari accertamenti per valutare l'attività amministrativa dell'Istituto e per accertare e verificare la sussistenza di eventuali elementi di responsabilità di rilevanza amministrativa, civile, penale ed erariale.

In esito agli accertamenti emersi nel corso dell'attività della Commissione, il CNR ha integrato le originarie denunce, sia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli sia alla competente Procura della Corte dei conti.

Circa la posizione degli altri dipendenti da Lei citati, il CNR ha comunicato di essere in attesa di conoscere le determinazioni che la Procura della Repubblica adotterà alla conclusione delle indagini preliminari, ancora in corso, al fine di poter attivare tempestivamente i provvedimenti che si renderanno necessari.

Per quanto concerne la richiesta di restituzione di 15 milioni di euro di fondi europei, è stato rappresentato che OLAF, al termine di un procedimento di accertamento, ha inoltrato la richiesta alla Commissione Europea di procedere al recupero di circa 13,5 milioni di euro, con l'indicazione che le raccomandazioni finali verranno veicolate al MIUR attraverso la Commissione europea.

Infine, si rappresenta che, oltre alla citata Commissione di indagine, il CNR ha comunicato di aver istituito una « Commissione di studio per l'efficienza e la trasparenza delle procedure amministra-

tive del Consiglio Nazionale delle Ricerche», della quale fanno parte eminenti giuristi.

A seguito di ciò, il CNR riferisce di aver già attivato le procedure di adeguamento del proprio statuto e dei propri regola-

menti alle prescrizioni del decreto legislativo n. 218 del 2016. Le proposte di adeguamento sono al vaglio della stessa Commissione, la quale valuterà le nuove disposizioni con l'obiettivo di intensificare e potenziare le attività di controllo dell'Ente.

ALLEGATO 5

5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Ghizzoni,
non possono non condividersi le considerazioni da Lei esposte nell'interrogazione in quanto il bando PRIN 2017 (Progetti di ricerca di interesse nazionale) è fondamentale per lo sviluppo della ricerca.

Per questo, il bando PRIN 2017 sarà emanato entro il corrente anno e, al netto delle somme destinate alle attività di valutazione e monitoraggio, metterà a disposizione della comunità scientifica italiana, ossia degli Atenei e degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR, la consistente somma di 390 milioni di euro.

Si tratta di un impegno estremamente rilevante, che mette a disposizione risorse pari a più del doppio di qualsiasi altro bando analogo mai emanato dal MIUR e quattro volte quanto stanziato nell'ultimo bando del 2015 (92 milioni di euro).

Ciò è reso possibile attingendo a più fonti finanziarie individuate dal Ministero, tra le quali il FIRST, per circa 70 milioni di euro, il Fondo Sviluppo e Coesione contenuto nel Piano nazionale della Ricerca, per 50 milioni di euro, e utilizzando le economie di spesa dell'Istituto Italiano di Tecnologia, per 250 milioni di euro, attraverso la firma di un apposito Protocollo d'Intesa tra MIUR e IIT.

L'accordo con l'IIT, fortemente voluto dalla Ministra e avallato dal Ministero dell'economia e delle Finanze, ha ricevuto l'approvazione definitiva degli Organi dell'Istituto proprio pochi giorni fa.

L'individuazione dei progetti vincitori che, come nel caso dei bandi precedenti,

avranno durata di tre anni, avverrà mediante due fasi (pre-selezione e selezione), nel rispetto delle migliori prassi internazionali (*peer review*), sotto il coordinamento del Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca (CNGR) così come previsto dalla legge n. 240 del 2010.

Nella fase preselettiva, secondo adeguate attribuzione di punteggi, verranno valutate fondamentalmente:

la qualità scientifica del *Principal Investigator*;

il coinvolgimento (ai possibili massimi livelli) di giovani ricercatori (*under 40*), al fine di favorire un effettivo ricambio generazionale presso gli Atenei e gli Enti di ricerca pubblici;

la ragionevolezza delle risorse finanziarie.

Le procedure di valutazione annovereranno numerose novità fra le quali si segnala un'articolazione più incisiva dei Comitati di selezione (*panel*) che saranno in numero maggiore rispetto al passato e rispetteranno le 25 aree dell'*European Research Council* (ERC) nelle quali si ripartiscono le tre grandi macro-aree delle *Life Sciences, Social Sciences and Humanities, Physical Sciences and Engineering*.

L'intera procedura prevedrà anche, per maggior trasparenza, una *mid term review* e sarà gestita dal MIUR esclusivamente per via telematica.

ALLEGATO 6

5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Centemero,
in merito alla presunta violazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di contrattazione si precisa che l'articolo 1 del decreto legislativo n. 75 del 2017 ha modificato l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, prevedendo che i contratti collettivi nazionali di lavoro possano derogare alle disposizioni, vigenti e future, riguardanti il personale pubblico, nelle materie indicate da quest'ultimo decreto legislativo, inclusa la mobilità.

Ne consegue che il contratto sulla mobilità del personale docente è stato sottoscritto nel rispetto della vigente normativa.

In merito alla la richiesta di dati, si evidenzia che sia in occasione della mobilità e delle assegnazioni provvisorie relative all'anno scolastico 2016/2017, nonché, più recentemente, con riferimento alle medesime procedure per l'anno scolastico 2017/2018, il Ministero ha sempre dato notizia della conclusione delle operazioni rispetto ai vari gradi di istruzione con appositi comunicati stampa, recanti il numero complessivo di istanze soddisfatte.

Ogni Ufficio scolastico regionale ha, altresì, provveduto a pubblicare i cosiddetti « bollettini », contenenti l'esito delle operazioni per ciascuno degli istanti, as-

sicurando così la totale trasparenza circa le procedure sia della mobilità sia delle assegnazioni provvisorie.

Per di più, per la prima volta, in relazione alle operazioni relative all'anno scolastico 2016/2017 è stata altresì resa un'informativa alle organizzazioni sindacali in merito alle procedure informatiche che hanno governato il processo della mobilità nazionale.

Pertanto, ogni aspetto legato alla mobilità e alle assegnazioni provvisorie dello scorso anno e di quest'anno scolastico è stato oggetto di comunicati e informative ampiamente dettagliate.

Tuttavia, per soddisfare la sua richiesta, si lascia a disposizione di tutti gli on.li parlamentari una tabella riepilogativa del numero delle istanze presentate e di quelle accolte, per regione e grado di istruzione, con riferimento agli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, nonché un'ulteriore tabella che illustra il numero di istanze distinte a seconda delle precedenze previste e vantate dagli istanti in relazione alle assegnazioni provvisorie, con riferimento agli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018.

TABELLE ALLEGATE AL
TESTO DELLA RISPOSTA:

Mobilità OF 2016/2017 - Domande

Tipologia Mobilità	Domande Totali	Di cui con Precedenza
Assegnazioni Provvisorie	65.235	32.765
Utilizzazioni	11.824	2.578
Totale	77.059	35.343

Dettaglio distribuzione per tipologia di precedenza

Descrizione Precedenza	N. ro Domande Assegnazioni Provvisorie	N. ro Domande Utilizzazioni	Totale
ART. 21 L. 104/92	1.406	263	1.669
ART. 8 LETT. H C.C.N.I.	3.244	201	3.445
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 CONIUGE	6.574	499	7.073
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 FIGLIO	1.974	294	2.268
ART.33 COMMA 6 LEGGE 104/92	167	48	215
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' FRA 6 E 12 ANNI	5.699		5.699
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' INFERIORE A 6 ANNI	12.626	1.245	13.871
Altre Precedenze	1.075	28	1.103
Totale	32.765	2.578	35.343

Mobilità OF 2016/2017 - Esiti

Assegnazioni Provvisorie Acquisite	29.093
Utilizzazioni Acquisite	11.464
Totale	40.557

Mobilità OF 2017/2018 - Domande

Tipologia Mobilità	Domande Totali	Di cui con Precedenza
Assegnazioni Provvisorie	53.888	29.377
Utilizzazioni	8.800	1.990
Totale	62.688	31.367

Dettaglio distribuzione per tipologia di precedenza

Descrizione Precedenza	N. ro Domande Assegnazioni Provvisorie	N. ro Domande Utilizzazioni	Totale
ART. 21 L. 104/92	1.274	208	1.482
ART. 8 LETT. I C.C.N.I.	6.486	432	6.918
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 CONIUGE	787	77	864
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 FIGLIO	1.311	145	1.456
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 GENITORE	1.934	114	2.048
ART.33 COMMA 6 LEGGE 104/92	142	39	181
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' FRA 6 E 12 ANNI	5.559		5.559
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' INFERIORE A 6 ANNI	10.968	934	11.902
Altre Precedenze	916	41	957
Totale	29.377	1.990	31.367

Mobilità OF 2017/2018 - Esiti dati SIDI al 4/10/2017

Assegnazioni Provvisorie Acquisite	19.337
Utilizzazioni Acquisite	7.326
Totale	26.663

Mobilità OD 2016-17																					
Regione di Titolarità	Infanzia				Primaria				I Grado				II Grado				Totale Complessivo				
	Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		
	Domande Soddisfatte	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate																
Abruzzo	416	358	20	1.219	1.125	23	1.041	802	32	2.248	1.664	49	4.924	3.949	124						
Basilicata	264	226	10	669	605	22	688	431	27	1.327	886	27	2.958	2.148	86						
Calabria	758	563	56	1.947	1.632	84	2.121	1.415	103	4.313	2.685	142	9.139	6.295	385						
Campania	1.868	1.323	124	5.446	4.670	341	5.597	4.147	293	11.295	8.012	431	24.206	18.152	1.189						
Emilia Romagna	1.158	917	42	4.777	4.084	86	2.664	2.232	34	5.581	4.203	62	14.180	11.436	224						
Friuli	286	237	5	875	794	17	655	548	7	1.551	1.112	17	3.367	2.691	46						
Lazio	1.756	1.336	82	7.877	6.162	308	4.793	4.115	121	8.663	6.400	198	23.089	18.013	709						
Liguria	292	251	11	1.228	1.117	23	882	704	17	1.822	1.348	45	4.174	3.420	96						
Lombardia	2.071	1.464	49	9.851	8.332	149	4.963	4.262	58	10.492	8.040	154	27.377	22.098	410						
Marche	578	520	16	1.349	1.299	30	961	771	23	2.154	1.573	37	5.042	4.163	106						
Molise	93	71	4	407	379	16	293	219	6	710	539	9	1.503	1.208	35						
Piemonte	1.166	938	26	3.895	3.313	62	2.552	2.092	27	5.371	3.893	42	12.984	10.236	157						
Puglia	1.335	979	73	3.797	3.379	163	3.112	2.288	123	7.974	5.672	290	16.218	12.318	649						
Sardegna	461	345	23	1.324	1.233	55	1.287	951	53	2.838	1.935	101	5.910	4.464	232						
Scilla	2.061	872	95	5.691	3.903	320	4.621	3.139	208	9.742	6.548	270	22.115	14.462	893						
Toscana	1.694	1.405	39	3.690	3.100	64	2.317	1.916	34	4.885	3.557	54	12.586	9.978	191						
Trentino Alto Adige	3	5	.	168	110	.	229	149	3	452	201	5	1.086	465	8						
Umbria	311	275	13	900	853	23	576	483	21	1.332	989	37	3.119	2.600	94						
Veneto	903	676	33	3.851	3.411	74	2.834	2.431	39	5.771	4.026	69	13.359	10.544	215						
Totale complessivo	17.474	12.761	721	58.961	49.501	1.860	42.146	33.095	1.229	88.521	63.283	2.039	207.336	158.640	5.849						

Mobilità OD 2017-18

Regione di Titolarità	Infanzia				Primaria				I Grado				II Grado				Totale Complessivo			
	Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104	
	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte
Abruzzo	356	233	17	17	655	365	10	10	765	419	6	6	1.426	560	16	16	3.202	1.577	49	49
Basilicata	212	107	7	7	401	167	3	3	512	273	7	7	873	380	10	10	1.998	927	27	27
Calabria	724	401	41	41	1.293	696	42	42	1.599	788	31	31	3.135	1.003	54	54	6.751	2.888	168	168
Campania	1.685	937	141	141	3.608	1.681	139	139	4.342	2.084	82	82	8.264	3.101	144	144	17.899	7.803	506	506
Emilia Romagna	1.275	500	27	27	3.415	1.315	47	47	1.515	818	12	12	3.688	1.655	21	21	9.893	4.288	107	107
Friuli	246	140	8	8	604	350	8	8	408	237			999	489	6	6	2.257	1.216	22	22
Lazio	1.553	719	82	82	5.315	1.805	95	95	3.408	1.511	43	43	6.035	2.187	42	42	16.311	6.222	262	262
Liguria	281	133	12	12	738	328	10	10	478	273	5	5	1.250	508	6	6	2.747	1.242	33	33
Lombardia	2.172	879	50	50	6.276	2.550	72	72	2.543	1.519	17	17	6.658	3.036	44	44	17.649	7.984	183	183
Marche	427	236	10	10	757	379	15	15	654	333	3	3	1.294	567	5	5	3.132	1.515	33	33
Molise	97	50	1	1	185	89	4	4	208	104	2	2	470	197	5	5	960	440	12	12
Piemonte	999	500	30	30	2.225	1.015	19	19	1.391	791	6	6	3.169	1.425	12	12	7.784	3.731	67	67
Puglia	1.160	676	72	72	2.268	1.156	51	51	2.399	1.280	26	26	5.135	2.025	85	85	10.962	5.137	234	234
Sardegna	406	229	25	25	792	462	16	16	833	454	10	10	1.718	653	13	13	3.749	1.798	64	64
Sicilia	1.886	638	107	107	3.834	1.446	124	124	3.730	1.755	64	64	6.339	2.165	95	95	15.789	6.004	390	390
Toscana	1.452	548	38	38	2.517	899	34	34	1.443	814	10	10	3.623	1.427	16	16	9.035	3.688	98	98
Trentino Alto Adige	1	-	-	-	330	9	-	-	277	17	1	1	478	30	2	2	1.086	56	3	3
Umbria	231	108	9	9	496	185	8	8	377	179	3	3	780	340	11	11	1.884	812	31	31
Veneto	831	413	16	16	2.471	1.221	22	22	1.357	833	4	4	4.024	1.777	16	16	8.683	4.244	58	58
Totale complessivo	15.994	7.447	693	693	38.180	16.118	719	719	28.239	14.482	332	332	59.358	23.525	603	603	141.771	61.572	2.347	2.347

ALLEGATO 7

**5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati
presso l'Università di Tor Vergata di Roma.**

TESTO DELLA RISPOSTA

On.le Vacca,

le accuse che i ricercatori hanno mosso nei confronti del Rettore dell'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata » sono indubbiamente molto gravi. Si auspica che la magistratura possa rapidamente far luce su tali accadimenti. Verrà valutata l'eventualità della costituzione di parte civile nella fase dibattimentale del procedimento penale in corso, ove dovesse essere pronunciato il rinvio a giudizio a seguito dell'udienza preliminare fissata per il 18 dicembre p.v.

Si reputa altresì utile informare che, nell'ambito del tavolo tecnico avviato dall'ANAC per la definizione di specifiche linee guida per le Università, nel Piano Nazionale Anticorruzione, cui partecipa il MIUR, è stato affrontato anche il tema relativo al procedimento disciplinare nei confronti dei Rettori ed è emersa la possibilità di raccomandare alle Università di prevedere che la titolarità del potere disciplinare sia attribuita al Decano. Detta procedura, fino ad oggi mai applicata, verrà inserita nelle linee d'indirizzo che il Ministero emanerà immediatamente dopo la formalizzazione da parte dell'ANAC del Piano Anticorruzione.

Il Ministero dunque assicura che sta monitorando con la massima attenzione la vicenda e conseguentemente assumerà le iniziative più opportune.

Dagli elementi di informazione trasmessi dall'Università circa il merito della questione, si è appurato che i ricorsi presentati dinanzi al TAR Lazio dai due ricercatori sono finalizzati all'annullamento delle procedure di chiamata indette dall'Università.

In particolare, sul ricorso proposto dal ricercatore dott. Sileri, il Giudice amministrativo ha già avuto modo di esprimersi con sentenza del 20 marzo 2017, annullando la singola procedura in questione laddove, in seguito al verificarsi della presenza all'interno dello stesso Dipartimento di due candidati in possesso dei requisiti di accesso alla procedura selettiva, il TAR ha rilevato che tale fattispecie non era disciplinata dal Regolamento dell'Ateneo. Nella citata sentenza, il Giudice amministrativo ha riscontrato un vizio non pertinente alle modalità di valutazione del candidato, quanto piuttosto agli aspetti procedurali a monte della specifica procedura, senza dunque alcuna conseguenza per tutte le altre chiamate di professori.

Sul punto, va altresì precisato che, nelle more del giudizio, l'Università ha proceduto ad emendare il Regolamento di chiamata dei professori, inserendo una norma regolamentare disciplinante proprio l'eventualità della presenza nella procedura di chiamata di più candidati afferenti allo stesso Dipartimento. Per tale ragione l'Università non ha ritenuto di proporre appello contro la sentenza. A seguito della pronuncia in questione, l'Ateneo, sulla base delle indicazioni ricevute dall'Avvocatura dello Stato, ha rinnovato la specifica procedura di chiamata ed è in attesa della delibera del Dipartimento di nomina della Commissione.

Quanto al ricorso presentato dal dott. Gruner, il TAR del Lazio ha disposto la sollecita definizione del giudizio nel merito fissando l'udienza pubblica del 7 marzo 2018. Si precisa che tale caso differisce dal precedente, trattandosi di un'ipotesi nella

quale non si è in presenza di più candidati afferenti al medesimo Dipartimento, bensì ad un unico candidato appartenente ad un Dipartimento diverso da quello che ha indetto la procedura selettiva.

È comunque utile sottolineare che nessuna delle altre procedure coeve alle due impugnate è stata oggetto di ricorso e, pertanto, esse sono da ritenersi valide a tutti gli effetti.

ALLEGATO 8

5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Pannarale,
corre preliminarmente l'obbligo di evidenziare che il numero dei posti per i corsi di specializzazione per il sostegno che possono essere banditi in ogni regione è, naturalmente, condizionato dall'offerta formativa che ogni Università funzionante nella regione è in grado di erogare.

Per i corsi di abilitazione/specializzazione (TFA) più datati la distribuzione è stata effettuata attraverso una stima di previsione dei posti disponibili, ovvero sia non tenendo conto a priori dell'offerta formativa ma in base alla presunta esigenza di specializzati di ogni regione. Tuttavia, in diversi casi, alcune Università non hanno potuto attivare tutti i posti loro assegnati, mentre altre ne avrebbero potuto attivare un numero maggiore.

Onde superare tali problematiche, con riguardo al III ciclo TFA l'apposito Gruppo di lavoro ha definito una nuova strategia, recepita dal DM n. 948 del 2016 di attivazione dei corsi, con la quale è stato definito a monte il numero nazionale dei posti disponibili successivamente ripartito con appositi decreti ministeriali tra le diverse Università solo dopo aver acquisito l'offerta formativa di ciascuna di esse in ragione dell'effettiva capacità di erogazione dei corsi.

Infatti, con i successivi decreti n. 141 e n. 226 del 2017, è stato avviato un corso di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità per complessivi 9.949

posti, corrispondenti alla capacità massima di accoglienza offerta dalle Università di tutto il Paese.

Questo corso di specializzazione consentirà di coprire in maniera sostanzialmente integrale i 10.011 posti che sono rimasti vacanti e disponibili in organico di diritto nel 2017/2018 per carenza di docenti specializzati iscritti nelle graduatorie utili all'immissione in ruolo. Carenza, peraltro, che deriva anche dal fatto che numerosi docenti specializzati all'insegnamento su posto di sostegno, che preferiscono insegnare su posto comune, appena ne hanno la possibilità vi si spostano.

Si ricorda, infine, che proprio nell'intenzione di venire incontro a tutte le esigenze manifestate dagli alunni con disabilità, il decreto legislativo n. 59 del 2017 ha previsto un nuovo modello di reclutamento che consente ai neolaureati di partecipare immediatamente ad appositi concorsi. Sino ad oggi, invece, era previsto che potessero partecipare ai concorsi solo soggetti che, successivamente alla laurea, avessero sostenuto sia un percorso abilitante di durata annuale, sia un corso di specializzazione, anch'esso annuale. Naturalmente il nuovo modello di reclutamento conferma l'attenzione alla qualità della formazione, poiché i giovani che vinceranno i nuovi concorsi saranno formati adeguatamente grazie alla frequenza di un apposito percorso universitario in pedagogia e didattica speciale.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12711 Pastorelli: per la modifica del progetto di Anas sul tratto umbro della strada E78	37
<i>ALLEGATO 1: (Testo della risposta)</i>	40
5-12712 Borghi: sulla sistemazione del casello di Montecatini Terme sulla autostrada A11 .	38
<i>ALLEGATO 2: (Testo della risposta)</i>	43
5-12714 De Rosa: sulle ripercussioni sul sistema viario del piano di intervento in località Monza « Bettola »	38
<i>ALLEGATO 3: (Testo della risposta)</i>	44
5-12715 Vella: per la sperimentazione di nuovi materiali più sostenibili e più resistenti al rischio sismico	38
<i>ALLEGATO 4: (Testo della risposta)</i>	45
5-12713 Pellegrino: sulla proposta di raddoppio e ammodernamento della strada statale 106 « Jonica »	39
<i>ALLEGATO 5: (Testo della risposta)</i>	46

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della vicepresidente Serena PELLEGRINO — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Umberto DEL BASSO DE CARO.

La seduta comincia alle 12.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente.

Comunica che, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio

2012, secondo quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la pubblicità sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12711 Pastorelli: per la modifica del progetto di Anas sul tratto umbro della strada E78.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Adriana GALGANO (Misto-CIpI) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Nel ricordare la sua intensa attività di sindacato ispettivo per il superamento della condizione di isolamento della regione Umbria, precisa che ha avuto oggi la sua prima soddisfazione apprendendo dagli organi di stampa che, nonostante la ventilata mancanza di un bacino di utenza sufficiente, è in corso da parte di Trenitalia il prolungamento sperimentale del collegamento Frecciarossa da Arezzo a Perugia. Nel ribadire che la regione soffre da un lato delle conseguenze della crisi economica e dall'altro della cronica mancanza di infrastrutture, stigmatizza il fatto che il tratto umbro della strada E78 sia l'unico a 2 corsie, con ben 7 rotonde in 10 chilometri. Sollecita pertanto il Ministero competente a riconsiderare il progetto di intervento, reperendo le risorse necessarie alla realizzazione delle 4 corsie, evitando in tal modo di determinare l'ennesima strozzatura nella viabilità umbra.

5-12712 Borghi: sulla sistemazione del casello di Montecatini Terme sulla autostrada A11.

Edoardo FANUCCI (PD) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Edoardo FANUCCI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta, considerato che, come il sottosegretario ben sa, la sistemazione del casello di Montecatini Terme ha ripercussioni importanti su tutto il territorio circostante e sulla viabilità della Val di Nievole, rappresentando un obiettivo perseguito dalle amministrazioni locali già a partire dal 2000. Nel ricordare che la Conferenza dei servizi dell'8 novembre scorso ha fissato per il 2019 il termine per la costruzione di 2 rotonde, precedentemente o contestualmente alla realizzazione della terza corsia della A11, esprime

soddisfazione per l'attenzione e la sollecitudine dimostrate verso le istanze del territorio.

5-12714 De Rosa: sulle ripercussioni sul sistema viario del piano di intervento in località Monza « Bettola ».

Alberto ZOLEZZI (M5S) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel ringraziare per la risposta, manifesta la propria contrarietà al progetto in questione, destinato ad avere un impatto negativo sulla zona, che è già fortemente edificata e priva di un adeguato servizio di trasporto pubblico. Nel ricordare l'opposizione manifestata dalla comunità locale, preannuncia l'impegno del gruppo M5S a proseguire le azioni in favore di una variazione del piano di interventi al momento previsto.

5-12715 Vella: per la sperimentazione di nuovi materiali più sostenibili e più resistenti al rischio sismico.

Vincenza LABRIOLA (FI-PdL) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vincenza LABRIOLA (FI-PdL), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta di contenuto tecnico, che si riserva di approfondire, precisa che l'interrogazione in oggetto ha una funzione provocatoria volendo segnalare che il rischio sismico e il conseguente adeguamento degli edifici, a cominciare dall'edilizia scolastica, rappresentano una questione prioritaria per il nostro Paese. Sollecita pertanto il Governo

ad incrementare i finanziamenti per la ricerca, allo scopo di individuare nuovi materiali e nuove soluzioni costruttive che siano più sostenibili dal punto di vista economico e più efficaci in termini di resistenza al rischio sismico.

5-12713 Pellegrino: sulla proposta di raddoppio e ammodernamento della strada statale 106 « Jonica ».

Serena PELLEGRINO, *presidente*, intervenendo in qualità di prima firmataria, rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Serena PELLEGRINO, *presidente*, si dichiara insoddisfatta per il fatto che si sia voluto privilegiare un progetto che costa di più sia in termini economici sia in termini di impatto sul territorio, invece di ricorrere al raddoppio della strada statale 106. Manifesta pertanto la propria opposizione alle scelte del Governo, che preferisce realizzare più asfalto e danneggiare l'ambiente pur di garantire adeguate corresponsioni economiche alle imprese del settore, applicando un modello economico inaccettabile, che vede la forte opposizione dei cittadini interessati.

Dichiara infine concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.30.

ALLEGATO 1

5-12711 Pastorelli: per la modifica del progetto di Anas sul tratto umbro della strada E78.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Circa la realizzazione dell'itinerario della strada europea E78 nel tratto Umbria-Marche, ANAS riferisce che il Piano Pluriennale 2016-2020 prevede un investimento complessivo di circa 552 milioni di euro.

Ad oggi i finanziamenti disponibili ammontano a circa 313 milioni di euro, di cui 190 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione e 123 a valere sul Fondo Unico ANAS. La quota rimanente di circa 239 milioni di euro, attualmente priva di finanziamento, si riferisce al completamento del tratto che va da Mercatello sul Metauro a Santo Stefano di Gaifa.

Recenti stime di traffico indicano che, grazie alla redistribuzione dei flussi viari est-ovest tra la E78 e gli assi del Quadrilatero Umbria-Marche, i carichi veicolari che interessano l'arteria in argomento non giustificano l'adozione di un'infrastruttura a due corsie per senso di marcia (tipo B), mentre risulterebbe adeguata, sia a livello di servizio che di sicurezza della circolazione, un'infrastruttura ad una corsia per senso di marcia (tipo C).

Ciò premesso, e considerato che il completamento della E78 a due corsie per senso di marcia necessiterebbe di ingenti risorse stimabili all'incirca in quattro volte l'investimento attuale, il Contratto di Programma ANAS 2016-2020 ha previsto l'adeguamento dell'infrastruttura al tipo C del decreto ministeriale 5 novembre 2011 e la messa in sicurezza del tratto di strada esistente sulla E78, dall'innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama) all'innesto con il tratto finale già realizzato (Santo Ste-

fano di Gaifa), compresa l'apertura al traffico della galleria della Guinza, che garantirà evidenti benefici alla sicurezza e alla fluidità della circolazione tra le regioni Umbria e Marche, potenziando così il collegamento ovest-est con possibili sviluppi dei collegamenti viari nei prossimi anni.

Per completezza di informazione depositato agli atti una scheda dettagliata sullo stato di attuazione dell'itinerario E78 nel tratto umbro-marchigiano, come riportato da ANAS.

Stato di attuazione dell'itinerario E78 nel tratto umbro-marchigiano.**E78 GROSSETO – FANO****Umbria-Marche. Tratto Selci Lama (E45)-S. Stefano di Gaifa.**

Il tracciato ha origine sulla via Aurelia all'altezza di Grosseto e si conclude sull'A14, in corrispondenza del casello di Fano nelle Marche.

La E78 collega le città di Siena e Arezzo in Toscana con quelle di Urbino e Fano nelle Marche, e interseca la E45 e la Fondo valle del Metauro in provincia di Pesaro e Urbino. La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 km, di cui circa il 65 per cento si sviluppa in Toscana, il 30 per cento nelle Marche e il restante 5 per cento in Umbria.

L'itinerario in Umbria e nelle Marche è suddiviso in due tratti, comprendenti diversi lotti, come di seguito specificato:

tratto 5 – Selci Lama (E45)-S. Stefano di Gaifa con 6 lotti, di cui 2 già ultimati e 4 in progettazione, dello sviluppo di circa 57 km di cui circa 10 km in Umbria (Selci Lama (E45)-Parnacciano);

tratto 6 – S. Stefano di Gaifa-Fano, già in esercizio, dello sviluppo di circa 33 km.

In particolare, si prevede di completare l'adeguamento a 2 corsie e messa in sicurezza del tratto della strada esistente della E78 nel tratto tra l'innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama) e l'innesto con il tratto finale già realizzato (Santo Stefano di Gaifa).

Per una rapida realizzazione dell'itinerario della E78 nel tratto Umbria-Marche, tutti gli interventi sono stati inseriti nel Piano Pluriennale 2016-2020 per un importo complessivo pari a 552 milioni di euro (con finanziamenti per 313 milioni di euro previsti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per 190 milioni di euro e sul Fondo Unico Anas per 123 milioni di euro).

Tratto 5: Selci Lama (E45)-S. Stefano di Gaifa.

Il quinto tratto, che si sviluppa tra Selci Lama in corrispondenza dell'innesto sulla E45 e Santo Stefano di Gaifa, è diviso in 10 lotti.

Per l'intero tratto 5 è in corso lo studio per completare l'adeguamento a 2 corsie della E78 con ottimizzazioni/semplificazioni degli interventi originariamente previsti al fine di pervenire ad una sensibile riduzione dei costi.

1° Lotto: Tratto Selci Lama (E45)-Parnacciano (imbocco Guinza).

In provincia di Perugia, con estesa 10 km, importo stimato del progetto 100 milioni di euro, opera inserita nel Piano Pluriennale 2016-2020 con finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Unico ANAS per 24 milioni di euro e sul FSC per

76 milioni di euro. È in corso lo sviluppo dello studio di fattibilità per completare l'adeguamento a 2 corsie e l'ultimazione della progettazione e l'appalto lavori sono previsti entro dicembre 2018.

2° e 3° Lotto: Tratto Guinza-Mercatello Ovest.

Nelle provincie di Perugia e Pesaro Urbino, comuni di San Giustino, Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado, con estesa 6+4 km, importo stimato del progetto 59,31 milioni di euro, opera inserita nel Piano Pluriennale 2016-2020 con finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Unico ANAS. È in corso il progetto esecutivo degli interventi di completamento a 2 corsie della galleria della Guinza, singolo fornice già realizzato di lunghezza pari a circa 6 km, opere di finitura e impianti per la messa in sicurezza e l'apertura al traffico della galleria. L'ultimazione della progettazione e l'appalto lavori sono previsti entro dicembre 2018.

Per il 3° Lotto, di lunghezza pari a circa 4 km, i lavori sono stati ultimati ma l'infrastruttura non è in esercizio in quanto la funzionalità dello stralcio è subordinata alla esecuzione e messa in esercizio del precedente lotto 2°.

4° Lotto: Tratto Mercatello Ovest-Mercatello Est.

In provincia di Pesaro Urbino, comuni di Mercatello sul Metauro e S. Angelo in Vado, con estesa 2 km, importo stimato del progetto: 39,54 milioni di euro, opera inserita nel Piano Pluriennale 2016-2020 con finanziamento a valere sulle risorse del Fondo Unico ANAS. È corso lo sviluppo dello studio di fattibilità per completare l'adeguamento a 2 corsie della E/8 nel tratto in esame e l'ultimazione della progettazione e l'appalto lavori sono previsti entro dicembre 2018.

Lotti dal 5° al 10°: Tratto Mercatello Est-S. Stefano di Gaifa.

In provincia di Pesaro Urbino, comuni di S. Angelo in Vado, Urbino, Urbania e

Fermignano, con estesa 35 km, importo stimato del progetto: circa 239 milioni di euro, opera non finanziata, programmata nel Piano Pluriennale 2016-2020. È in corso lo studio per completare l'adeguamento in sede della strada esistente a 2 corsie e l'ultimazione della progettazione e l'appalto lavori sono previsti entro dicembre 2020.

Variante di Urbania.

In provincia di Pesaro Urbino, nel comune di Urbania, con estesa 5 km, importo stimato del progetto 114 milioni di

euro, opera inserita nel Piano Pluriennale 2016-2020 con finanziamento a valere sulle risorse del FSC. È in corso lo studio per completare l'adeguamento a 2 corsie della E78 nel tratto in esame e l'ultimazione della progettazione e l'appalto lavori sono previsti entro dicembre 2019.

Tratto 6: S. Stefano di Gaifa-Fano.

Il sesto tratto, tra Santo Stefano di Gaifa e Fano, di lunghezza pari a 33 km, è stato interamente realizzato e aperto al traffico. I lavori sono stati ultimati e l'intero tratto è aperto al traffico.

ALLEGATO 2

5-12712 Borghi: sulla sistemazione del casello di Montecatini Terme sulla autostrada A11.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto preliminare con previsione di due rotatorie, che aveva ottenuto un preventivo parere favorevole da parte degli enti locali, è stato parzialmente modificato a seguito dell'esame da parte dei competenti uffici del MIT.

Successivamente, è stata rilasciata una validazione sulla nuova soluzione – che prevede comunque le due rotatorie – da parte dei medesimi uffici in data 5 maggio 2017.

Lo scorso 8 novembre si è tenuta la Conferenza di Servizi relativa alla terza corsia della A11, dove il comune di Pieve ha richiesto la sistemazione della viabilità in uscita dal casello di Montecatini con due rotatorie; l'importo riferito a quest'ultimo intervento è pari a 5 milioni di euro.

Il MIT ha ritenuto ammissibili tali interventi, in quanto gli stessi si configurano come potenziamenti delle viabilità di adduzione all'Autostrada A11. La progettazione, la realizzazione e la futura gestione delle opere dovrà essere disciplinata da specifici Atti convenzionali, da stipularsi tra le parti interessate e la Società Autostrade per l'Italia, dopo l'esame e l'approvazione da parte del MIT.

Infine, riferisco che ASPI sta predisponendo il relativo progetto definitivo che sarà presentato agli uffici del MIT entro il prossimo mese di dicembre; tale progetto dovrà poi seguire un *iter* approvativo separato.

ALLEGATO 3

5-12714 De Rosa: sulle ripercussioni sul sistema viario del piano di intervento in località Monza « Bettola ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto della quarta corsia dinamica della A4 Torino-Trieste nel tratto compreso tra sesto San Giovanni e viale Certosa, ad oggi in fase di esecuzione, non prevede variazioni dell'attuale configurazione dello svincolo autostradale di Sesto San Giovanni.

Il progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni di carattere ambientale e urbanistico ed è stato presentato a tutti gli enti interessati in Conferenza dei servizi, chiusa positivamente, ed è stato quindi emesso il decreto di conformità urbanistica.

Circa l'attuale configurazione dello svincolo di Sesto San Giovanni, il MIT ha

sollecitato la società concessionaria ASPI a sviluppare un progetto preliminare per migliorarne la funzionalità e sta verificando anche il piano economico e finanziario allegato all'attuale Convenzione regolante i rapporti tra MIT e ASPI.

Inoltre, Autostrade per l'Italia è stata invitata a sviluppare, in collaborazione con gli enti locali, una soluzione progettuale che tenga adeguatamente conto delle caratteristiche del piano integrato di intervento inerente all'ambito territoriale denominato Bettola.

ALLEGATO 4

5-12715 Vella: sperimentazione di nuovi materiali più sostenibili e più resistenti al rischio sismico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento, in generale, allo studio di nuovi materiali, anche speciali, per le costruzioni, l'Italia è certamente all'avanguardia; più in particolare sulla sperimentazione in Canada della pellicola strutturale, allo stato sembra difficile che si possa considerare operativo ed è pertanto prematuro esprimere precise valutazioni.

Per quanto riguarda, poi, le ceneri volanti, già le norme tecniche prevedono

che nei calcestruzzi è ammesso l'impiego di aggiunte, in particolare di ceneri volanti, loppe granulate d'altoforno e fumi di silice, purché non ne vengano modificate negativamente le caratteristiche prestazionali. Le ceneri volanti devono soddisfare i requisiti della norma europea armonizzata UNI EN 450-1. Per l'impiego si potrà fare utile riferimento ai criteri stabiliti dalle norme UNI EN 206 ed UNI 11104.

ALLEGATO 5

5-12713 Pellegrino: sulla proposta di raddoppio e ammodernamento della strada statale 106 « Jonica ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il megalotto 3 della SS 106 rappresenta l'anello mancante per il raggiungimento di un sistema integrato tra il corridoio adriatico, jonico e tirrenico.

L'investimento complessivo è di 1.234 milioni di euro, di cui 276 milioni per la prima tratta e 958 milioni per la seconda.

Per quanto riguarda le opere, sono previste 3 gallerie naturali per una lunghezza complessiva di 4,8 km; 8 gallerie artificiali per 3,5 km; 17 tra ponti e viadotti per una lunghezza complessiva di 6,2 km.

ANAS evidenzia, inoltre, che la realizzazione dell'ammodernamento della statale Jonica non si riduce ai 38 km di tracciato stradale ma prevede anche interventi rivolti alla conservazione e alla valorizzazione delle testimonianze archeologiche dell'area di Sibari, oltre ad opere connesse e interventi compensativi ambientali, sociali e territoriali nei comuni attraversati.

Circa il coinvolgimento della popolazione, oltre ad alcune presentazioni dell'intervento sul territorio, vi sono state quattro pubblicazioni ad evidenza pubblica, sia locale che nazionale, per lo svolgimento delle procedure connesse all'intervento:

il 10 febbraio 2014 è stato dato avviso al pubblico dell'avvio della procedura di VIA e del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità;

il 21 maggio 2014 è stato ripubblicato il progetto definitivo integrato sulla base delle richieste effettuate dalla Commissione Tecnica VIA/VAS;

il 9 agosto 2014 è stato ripubblicato il progetto definitivo ulteriormente integrato con la documentazione a riscontro delle richieste delle autorità ambientali e delle amministrazioni locali;

l'8 agosto 2017 è stato pubblicato il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità relativo alla sola seconda tratta.

Per la scelta del tracciato, durante la fase di progettazione preliminare, risalente al 2004, erano stati studiati tre tracciati alternativi, tra cui anche quello che prevedeva il raddoppio in sede dell'attuale statale 106. Il criterio di scelta del tracciato di base, svolto attraverso il confronto tra le tre soluzioni, si è basato sull'analisi dell'equilibrio complessivo di ciascun tracciato, raggiungibile attraverso l'ottimizzazione degli obiettivi di funzionalità, di costo e di impatto ambientale. La soluzione che prevedeva il raddoppio in sede è stata scartata principalmente per il forte impatto ambientale che avrebbe avuto sul territorio, già fortemente antropizzato, considerazioni all'epoca condivise anche con il Ministero dei beni culturali e dell'ambiente.

Infine, ANAS precisa che la larghezza media delle trincee nel comune di Amendolara è di 35 metri e che per i viadotti Ferro, Straface e Avena, la soluzione adottata prevede la realizzazione di opere di pregio architettonico, che sono state progettate anche nel rispetto delle indicazioni del MiBACT e del MATTM.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	47
5-12207 Anzaldi: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.	
5-12262 Culotta: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli	47
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	49
5-12398 De Lorenzis: Rispetto della normativa vigente in ordine alle modalità di trasferimento del personale proveniente dal gruppo FS Spa nell'organico dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie	48
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	51
AVVERTENZA	48

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 16 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 11.15 alle 11.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 12.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta

che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-12207 Anzaldi: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.

5-12262 Culotta: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Michele ANZALDI (PD), in accordo con la presentatrice, dichiara di voler sottoscrivere l'interrogazione 5-12262 Culotta.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Michele ANZALDI (PD), replicando, si ritiene parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo.

Evidenzia il forte disagio subito dei cittadini per effetto della politica di cancellazione dei voli da parte della compagnia aerea, confermato dagli impressionanti numeri riportati nella risposta del sottosegretario.

Osserva che il volo rappresenta solo uno degli anelli della catena di un viaggio e che la sua cancellazione provoca un danno che non si limita alla perdita economica ma si riverbera su una complessa serie di elementi di contorno. Fa, inoltre, presente che la compagnia aerea Ryanair adotta un sistema di comunicazioni con l'utenza che risulta efficace solo fino all'acquisto del biglietto, ma che non lo è altrettanto qualora il cliente deve mettersi successivamente in contatto con la compagnia per motivi diversi e, in particolare, per manifestare il proprio disappunto.

Ricorda che lo stesso presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), convocato in audizione sul tema oggetto dell'interrogazione, pur offrendo elementi di rassicurazione alla Commissione, ha comunque segnalato che fino a quel momento non era ancora riuscito ad incontrare l'amministratore delegato della compagnia.

Auspica, in conclusione, che il Governo continui a monitorare le scelte della compagnia Ryanair, anche alla luce delle re-

centi inchieste giornalistiche che hanno messo in luce alcuni aspetti a suo giudizio meritevoli di attenzione.

5-12398 De Lorenzis: Rispetto della normativa vigente in ordine alle modalità di trasferimento del personale proveniente dal gruppo FS Spa nell'organico dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego DE LORENZIS (M5S), replicando, prende atto con soddisfazione dell'articolata risposta del Governo che si riserva di approfondire.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-12128 Lodolini: Stato di attuazione delle opere ferroviarie necessarie alla realizzazione del progetto Quadrilatero Marche.

ALLEGATO 1

5-12207 Anzaldi: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.

5-12262 Culotta: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti n. 5-12207 dell'Onorevole Anzaldi e n. 5-12262 dell'Onorevole Culotta in quanto vertono su analogo argomento.

In ordine alla problematica della cancellazione dei voli programmata da Ryanair a seguito delle note problematiche organizzative dovute alla fuoriuscita di un numero significativo di piloti e alla necessità di garantire i riposi contrattualmente previsti, preciso che a partire dal 10 settembre scorso fino alla fine del mese di ottobre e, successivamente, dal mese di novembre fino al termine della stagione invernale IATA 2017 /2018, il vettore Ryanair ha modificato l'operativo previsto, cancellando un rilevante numero di voli o riducendo le frequenze operate su alcuni aeroporti in tutta Europa.

Dette variazioni nel periodo settembre-ottobre 2017 hanno interessato circa 315.000 passeggeri in Europa; per le cancellazioni si tratta di 2100 voli su 103.000.

Successivamente, nel periodo novembre 2017 – marzo 2018 (variazioni annunciate il 27 settembre 2017) il numero dei passeggeri coinvolti sarà di circa 400.000; le modifiche (cancellazioni e cambio di schedato) riguarderanno 18.000 degli 800.000 voli.

Per il periodo da settembre fino al termine della stagione di traffico estiva 2017 (28 ottobre 2017) il vettore ha cancellato in Italia oltre 700 voli. Le cancellazioni interessano tutti gli aeroporti sui

quali il vettore opera (Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Lamezia, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Perugia, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Trapani, Treviso e Verona). Si tratta per la maggior parte di cancellazioni di frequenze di voli su aeroporti che normalmente sono serviti dalla stessa compagnia con più servizi giornalieri e per i quali il vettore aveva alla data della cancellazione un numero limitato di prenotazioni.

Su un totale di oltre 1.800 rotte operate in Europa, ammontano a 34 quelle completamente cancellate per la stagione invernale 2017/2018; undici di queste riguardano gli aeroporti italiani di Palermo, Pisa, Trapani e Treviso.

Sempre nella stagione invernale, alcuni voli subiranno delle modifiche di operativo, per cui verranno effettuati in giorni della settimana diversi da quelli nei quali inizialmente erano programmati.

Nel nostro Paese la problematica è stata ed è oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), nella sua attività di vigilanza sul corretto operare dei vettori e di autorità nazionale incaricata della tutela dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo ai sensi del regolamento europeo n. 261/2004.

In particolare, l'ENAC si è immediatamente attivato per ottenere da parte della omologa autorità aeronautica irlandese in-

formazioni riguardo alla situazione della compagnia Ryanair, con particolare riferimento al tema della fruizione di ferie e recuperi da parte degli equipaggi e del rispetto della normativa sui tempi di volo.

In aggiunta, già dagli scorsi mesi, ENAC ha implementato i contatti con la medesima autorità per attivare le modalità di *cooperative oversight* (supervisione congiunta) previste dalla normativa europea.

Dal punto di vista della tutela del passeggero, tenuto conto dell'elevato numero di passeggeri coinvolti, l'ENAC ha altresì immediatamente interloquito con Ryanair per ottenere assicurazioni riguardo al rispetto del citato Regolamento europeo sulla tutela dei diritti del passeggero in ordine alle procedure di rimborso, riprotezione e corresponsione della compensazione, ove dovuta. Ricordo che, in base a tale normativa, i passeggeri hanno diritto, in caso di cancellazione dei voli, alla riprotezione su voli alternativi, che deve essere assicurata dalla stessa compagnia o al rimborso del prezzo del biglietto. In caso di inadempienza da parte del vettore, le autorità nazionali competenti sono tenute ad applicare le sanzioni previste.

Il 19 ottobre scorso si è poi svolto presso ENAC un incontro con l'Amministratore Delegato di Ryanair che ha avuto all'ordine del giorno l'analisi delle cancellazioni operate dalla compagnia irlandese, il riscontro sul rispetto delle forme di

tutela dei passeggeri previste dal Regolamento suindicato e il piano di sviluppo della compagnia.

Dalle informazioni fornite dal vettore nel corso dell'incontro con i vertici ENAC, è emerso l'intendimento della compagnia, superata l'attuale congiuntura, di continuare a sviluppare il proprio traffico in Italia, con una prospettiva di crescita che, già nella prossima stagione, prevedrà un incremento di voli del 6 per cento rispetto all'anno precedente e, comunque, una ulteriore crescita fino al termine del 2018.

Si assicura che le strutture dell'ENAC continueranno a monitorare attentamente la situazione e a seguire gli sviluppi della stessa.

Infine, quanto agli aspetti autorizzativi per l'esercizio del trasporto aereo, l'ENAC ha segnalato che la compagnia Ryanair è un vettore aereo con licenza di esercizio e certificazioni operative rilasciate dalle competenti autorità irlandesi; in base alla normativa europea, l'autorità che rilascia i titoli aeronautici e la licenza ha competenza sulla verifica delle condizioni e dei requisiti per il mantenimento delle stesse, pertanto ogni verifica in merito è nell'ambito della vigilanza irlandese.

Ciò premesso, ENAC si è immediatamente attivato per ottenere dalla omologa autorità aeronautica irlandese informazioni circa le condizioni di sicurezza e i requisiti finanziari per assicurare il mantenimento della licenza di Ryanair.

ALLEGATO 2

5-12398 De Lorenzis: Rispetto della normativa vigente in ordine alle modalità di trasferimento del personale proveniente dal gruppo FS Spa nell'organico dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come è noto, l'ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) è stata istituita ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, di recepimento della direttiva europea n. 49/2004 relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie e ha avviato la propria operatività il 16 giugno 2008.

L'articolo 4, comma 8, lettere *a)* e *b)*, del citato decreto legislativo ha previsto che, in fase di prima applicazione, l'attività dell'Agenzia sarebbe stata assicurata con l'utilizzo, nel limite massimo di duecentocinque unità, di personale proveniente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fino ad un massimo di 12 risorse e, per la restante parte, da personale tecnico, avente riconosciute capacità e competenza, anche proveniente da F.S. S.p.A., R.F.I. S.p.A. e da società controllate da F.S. S.p.A., individuato, con procedura selettiva, sulla base di apposite convenzioni che non devono comportare oneri per la finanza pubblica, con il Ministero dei trasporti e il gruppo FS S.p.A., dall'Agenzia.

Con Convenzione stipulata il 21 maggio 2008 tra MIT, ANSF e Gruppo FS, è stato disciplinato il graduale trasferimento dal medesimo Gruppo ad ANSF delle competenze in materia di sicurezza del trasporto ferroviario, in ottemperanza a quanto previsto dal predetto decreto legislativo n. 162/2007, e sono state nel contempo regolate le modalità di utilizzo delle risorse umane provenienti dal Gruppo FS; tali risorse, pur conservando « il rapporto di lavoro con la società di appartenenza », sarebbero dipese « funzionalmente esclu-

sivamente dal Direttore dell'Agenzia » (articolo 1, comma 3, della Convenzione).

Quindi, una parte del personale, pari a complessive n. 103 unità da adibire all'espletamento delle competenze trasferite all'Agenzia, è stata individuata in un primo momento con il verbale n. 1 del 6 giugno 2008.

Con successivi verbali (nn. 2, 3 e 4) si provvedeva a rideterminare il contingente di personale RFI posto alle dipendenze funzionali di ANSF in relazione alle ulteriori competenze a quest'ultima attribuite e a nuovi ingressi di personale, cessazioni per collocamento in quiescenza, dimissioni dal gruppo FS o rientro nella società di appartenenza.

Il predetto personale, in virtù di quanto previsto dalla legge istitutiva e dalla predetta Convenzione, conservava pertanto il rapporto di lavoro con la società del Gruppo FS di provenienza, ma dipendeva funzionalmente ed esclusivamente dal direttore dell'ANSF; e infatti a detto personale erano garantite le eventuali progressioni retributive e di carriera previste dal contratto di lavoro applicabile, ivi comprese quelle che operano su base valutativa espressa dal responsabile della struttura operativa presso cui viene effettivamente prestata l'attività lavorativa, e pertanto dal direttore dell'Agenzia.

Detto personale svolgeva quindi la propria attività nel rispetto del CCNL delle attività ferroviarie e del contratto di confluenza, con oneri a carico delle società di provenienza che erogavano la retribuzione loro spettante, mantenendo pertanto il rapporto di lavoro con le società del

Gruppo FS di provenienza, rapporto di lavoro di tipo privatistico, cui non potevano trovare applicazione le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 165/2001 sul pubblico impiego. Ciò è stato precisato anche dall'articolo 17, comma 7, del d.P.R. 224/2011 (Regolamento recante la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'ANSF), secondo cui si estendevano a detto personale le disposizioni normative del Testo unico del Pubblico impiego unicamente a partire dalla data di inquadramento nel ruolo dell'Agenzia.

Tra l'altro, l'articolo 17 del citato d.P.R. ha definito la procedura per l'inquadramento del personale proveniente dal Gruppo F.S., mentre l'articolo 18 ha definito la procedura per l'inquadramento del personale proveniente dal MIT.

In particolare è stato previsto che, nei limiti imposti dal decreto legislativo n. 162/2007 (vale a dire il 50 per cento dei posti previsti nell'organico ANSF), il personale proveniente dal Gruppo F.S. o da altre società ed enti, *ex* articolo 4, comma 8, lettera *b*), del medesimo decreto – quindi già alle dipendenze funzionali del direttore dell'ANSF – « a domanda » poteva essere inquadrato nei ruoli della stessa Agenzia. Pertanto, il personale che avesse presentato domanda di trasferimento, salvo motivato diniego, sarebbe stato inquadrato con disposizione del direttore dell'Agenzia nei ruoli di quest'ultima, secondo i criteri di equiparazione previsti dalla delibera di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 135/2009 e relativa legge di conversione.

Quest'ultimo decreto ha quindi previsto che al personale dell'Agenzia si applica il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV); inoltre, il decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, dispone che al personale dell'ANSV è attribuito il trattamento giuridico ed economico stabilito per le corrispondenti qualifiche dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Con delibera n. 1/2012 dell'ANSF – approvata con decreto MIT, di concerto con il MEF e il Dipartimento della fun-

zione pubblica – sono stati definiti i criteri di equiparazione tra l'inquadramento del personale proveniente dai ruoli del Gruppo F.S. e dal MIT e quello applicabile presso PANSF.

Con delibera ANSF n. 6/2012, il direttore dell'Agenzia ha avviato la procedura per l'inquadramento nei ruoli dell'ANSF del personale già operante che ne avesse fatto richiesta, disciplinato la nomina della Commissione per la verifica della tempestività, regolarità e idoneità delle domande pervenute, nonché l'attività istruttoria da compiere sulle domande stesse.

Il 27 settembre 2012, sono stati sottoscritti tra PANSF e il personale aderente i contratti di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza 1° ottobre 2012.

Con delibera n. 9/2012, il suddetto personale (92 unità su 102) è stato inquadrato nei ruoli dell'Agenzia con decorrenza 1° ottobre 2012.

Pertanto, a seguito del processo di reclutamento, al 1° ottobre 2012 la consistenza del personale è risultata di 92 unità di cui 4 inquadrate nell'area dirigenziale, ai quali, in accordo a quanto previsto all'articolo 4, comma 8, del citato decreto legislativo n. 162/2007, si aggiungono 5 unità in posizione di comando e/o aspettativa senza assegni dal MIT.

La particolare modalità di reclutamento del personale prevista dalla legge istitutiva – che ha visto per lungo tempo nella fase di *start-up* dell'Agenzia l'utilizzo in regime di distacco funzionale di personale con contratto di lavoro di tipo privatistico nella pubblica amministrazione – ha comportato l'insorgenza di contenzioso con alcuni dipendenti per il presunto svolgimento di mansioni superiori o per modalità di equiparazione ritenute non soddisfacenti.

Tali contenziosi, avviati dinanzi al Giudice del lavoro territorialmente competente contro ANSF e RFI, sono stati risolti con sentenze a volte favorevoli a volte sfavorevoli per l'Agenzia e/o con transazioni.

Rientrano tra i contenziosi le vicende dei professionisti citati nell'atto in discussione, ricorsi intentati nell'anno 2012 contro RFI e ANSF e risolti – previo parere

favorevole dell'Avvocatura dello Stato formulato in relazione al riconosciuto svolgimento di mansioni superiori e conseguente prevedibile soccombenza in caso di prosecuzione del contenzioso – con transazioni sottoscritte davanti al Giudice del lavoro con le quali veniva riconosciuto ai ricorrenti il livello dirigenziale richiesto a fronte della rinuncia alle differenze retributive maturate.

Per effetto delle transazioni sottoscritte, al predetto personale – unitamente ad

altro personale della categoria funzionari – è stato effettuato il riconoscimento del superiore inquadramento con decorrenza 1° ottobre 2013.

Concludo rilevando che i fatti riferiti risalgono a circa 5 anni fa e pertanto – ove ci fossero stati dei controinteressati che ritenevano di essere stati penalizzati dalle predette nomine – questi avrebbero potuto prontamente cautelarsi con ricorsi mirati nelle competenti sedi giudiziarie, circostanza questa mai avvenuta.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	54
ALLEGATO 1 (<i>Documento finale approvato</i>)	57

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	55
5-12707 Galgano: Iniziative a favore delle aziende umbre del <i>made in Italy</i>	55
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-12708 Polidori: Iniziative a favore dell'ipermercato Coop di via Arenaccia a Napoli	55
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-12709 Benamati: Avvio di una nuova linea produttiva nella zona industriale di Bari ...	56
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-12710 Crippa: Utilizzo dei fondi della Cassa per i servizi energetici e ambientali	56
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	64

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 11.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 novembre 2017.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, illustra la proposta di documento finale anticipata ieri per email a tutti i Commissari, sulla quale non ha ricevuto osservazioni o proposte di integrazione da parte dei colleghi.

Adriana GALGANO (Misto-CIPI) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e dichiara, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di documento finale del relatore.

Davide CRIPPA (M5S), nel sottolineare come il documento in esame sia indirizzato alle istituzioni europee, giudica non corretta dal punto di vista formale l'osservazione alla lettera *d*), rivolta al Governo italiano, cui si chiede di provvedere

direttamente a completare il quadro degli stanziamenti disponibili. Più in generale, ribadisce le perplessità già espresse in ordine al budget previsto per la realizzazione del progetto ITER, lievitato da 5 a 15 miliardi, e sulla capacità di tutti i partner coinvolti di rispettare gli impegni economici assunti. Dichiarò quindi voto di astensione sulla proposta di documento finale elaborato dal relatore.

Lara RICCIATTI (MDP) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di documento finale del relatore.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, nel comprendere la perplessità del collega Crippa in merito all'impegno rivolto al Governo italiano alla lettera *d*) delle osservazioni, assicura che si tratta di una prassi più volte seguita nei documenti finali indirizzati alle istituzioni europee che, comunque, sono contestualmente sempre trasmessi al Governo nazionale. In questo caso, la finalità è di segnalare al Governo la criticità relativa alla necessità di completare il quadro delle disponibilità degli stanziamenti già prospettati in opportuno coordinamento con i livelli regionali al fine di rendere immediatamente fruibili gli stanziamenti necessari ad avviare il progetto ITER. Ritene pertanto di non modificare la proposta di documento finale.

La Commissione approva la proposta di documento finale elaborata dal relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 11.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12707 Galgano: Iniziative a favore delle aziende umbre del *made in Italy*.

Adriana GALGANO (Misto-CiPI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriana GALGANO (Misto-CiPI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta. Pur apprezzando infatti lo sforzo e l'interesse manifestato dal Governo nella vicenda, ritiene necessario che nel tavolo negoziale sia inserito il tema degli investimenti e che il Governo cerchi soprattutto di ottenere che l'azienda ottemperi agli impegni assunti. Al riguardo, osserva che, qualora il concordato preventivo non dovesse andare a buon fine, i lavoratori del gruppo ex Novelli non solo perderebbero il posto di lavoro, ma si vedrebbero preclusa anche la strada di accesso al trattamento di fine rapporto. Sottolinea come vi sia grande preoccupazione per la perdita di altri posti di lavoro in una regione come l'Umbria dove, anche sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia e da CNA, vi è stato un notevole impoverimento del tessuto produttivo.

5-12708 Polidori: Iniziative a favore dell'ipermercato Coop di via Arenaccia a Napoli.

Paolo RUSSO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), replicando, ringrazia il Governo per la sensibilità e per l'attenzione manifestata nella vicenda dell'ipermercato Coop, sottolineando l'urgenza di una soluzione positiva della vertenza in corso al fine di evitare il rischio di una dequalificazione del territorio interessato e di tutelare al meglio le prospettive occupazionali dei lavoratori coinvolti e delle loro famiglie. Evidenzia, infine, le allarmanti conseguenze socio-economiche che potrebbero derivare dalla chiusura dello stabilimento di via Arenaccia di Napoli.

5-12709 Benamati: Avvio di una nuova linea produttiva nella zona industriale di Bari.

Dario GINEFRA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Dario GINEFRA (PD), replicando, ringrazia il Governo per l'attenzione e per la risposta fornita rispetto ad una vicenda che si protrae dal 2011 e che ha visto il fallimento di precedenti tentativi accordi per rilevare l'azienda quale quello con l'inglese Frazer Nash. Sottolineata la comprensibile preoccupazione dei lavoratori, esprime apprezzamento per il dichiarato impegno del MiSE a relazionarsi con le strutture competenti della regione Puglia e del Ministero del lavoro, al fine di ricercare concrete possibilità per estendere la cassa integrazione guadagni, che attualmente riguarda 191 lavoratori, oltre il termine previsto del 22 dicembre 2017. Auspica quindi che nel più breve tempo possibile si possa giungere ad una conclu-

sione positiva della vertenza con nuovi eventuali azionisti il cui intervento dovrebbe essere favorito da tutte le azioni messe in campo dal Governo e dalle istituzioni regionali.

5-12710 Crippa: Utilizzo dei fondi della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo che giudica evasiva rispetto ai quesiti posti. In particolare, sottolinea la necessità che le somme appostate presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) vengano utilizzate per finalità proprie del sistema energetico e non – come avvenuto nel corso degli ultimi anni – a copertura di provvedimenti con finalità diverse e del tutto estranee a tale specifico ambito. Si riferisce, in particolare agli aiuti di Stato in favore di Alcoa, Eurallumina, Portovesme, agli interventi previsti nel cosiddetto decreto IMU del 2013 e alle leggi di stabilità che hanno previsto coperture complessive di 1,5 miliardi di euro con fondi della CSEA, secondo i dati forniti dalla medesima Cassa evidentemente utilizzata come un bancomat dal Ministero dell'economia. Ritiene che questi dati dimostrino la poca serietà di un Governo che, solo a parole, dichiara di volere diminuire il costo della bolletta degli italiani

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato.
COM(2017) 319.**

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La X Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera dei deputati, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio « Contributo dell'UE al progetto iter riformato » (COM(2017)319);

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

premesso che:

ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor) è un progetto innovativo senza precedenti per dimensioni e importanza che mira a realizzare un impianto sperimentale a Cadarache (Francia) per condurre gli studi necessari ad arrivare alla dimostrazione del possibile uso concreto sulla Terra, da un punto di vista delle fattibilità fisica, tecnologica e ed economica, dell'energia da fusione di nuclei atomici tipica del Sole fornendo quindi una fonte di energia naturale pressoché inesauribile con elevatissime caratteristiche di sostenibilità ambientale; si tratta di un progetto d'avanguardia a livello mondiale per l'elevato contenuto tecnologico e per le competenze di fisica dei plasmi, di ingegneria dei sistemi, dei componenti e dei materiali richieste che vede l'UE collaborare, in posizione di assoluta leadership, con altri Paesi (Stati Uniti, Cina e Corea del Sud) che già da tempo hanno stanziato ingenti risorse per la ricerca e la sperimentazione su questo terreno;

ITER è un progetto con enormi potenzialità di ritorno anche sotto il profilo dell'impatto positivo sui sistemi economici e produttivi in termini di impiego di nuove tecnologie ad elevatissimo valore aggiunto ma soprattutto, in prospettiva, di rafforzamento dell'autonomia e della sicurezza energetica e di riduzione della dipendenza dall'approvvigionamento da fonti fossili, costituendo un punto fondamentale nella strategia europea a lungo termine di decarbonizzazione dei sistemi energetici;

il progetto è stato avviato nel 2005 da sette partner (UE-Euratom, Stati Uniti, Russia, Giappone, Cina, Corea del Sud e India), sulla base di un accordo internazionale con il quale si sono impegnati a condividere i costi di costruzione e operativi così come i risultati e i diritti di proprietà intellettuale;

nella fase successiva a quella sperimentale e sulla base dell'avanzamento delle conoscenze ottenute si prevede la realizzazione di un reattore dimostrativo chiamato DEMO (Demonstration Fusion Power Reactor), che dovrà dimostrare la fattibilità di produzione di energia elettrica su larga scala, in modo affidabile e conveniente, aprendo la strada per lo sviluppo di questi impianti;

l'UE ha assunto la guida del progetto, con una partecipazione ai costi di costruzione pari a circa il 46 per cento, di cui l'80 per cento è finanziato dal bilancio dell'UE e il 20 per cento dalla Francia, in quanto Paese ospitante di ITER;

dal 2010, data in cui è stato approvato il primo calendario, si sono accumulati ritardi e sforamenti dei costi che hanno impedito di rispettare le scadenze previste, principalmente a causa di modifiche alla progettazione e di problemi di fabbricazione, dovuti al fatto che ITER è il primo progetto nel suo genere (che richiede una assai complessa organizzazione per le forniture a livello mondiale), ma anche a carenze gestionali e di *governance* che hanno portato alla sostituzione dello staff dirigenziale;

conseguentemente, l'Organizzazione ITER ha presentato un nuovo calendario e un aggiornamento della stima dei costi per il completamento della fase di costruzione (sino al primo plasma) prevista, secondo le stime attuali, entro dicembre 2025;

in questo quadro, l'Italia si propone di accogliere nei programmi di accompagnamento a ITER, oltre al sistema PRIMA (Padova Research on ITER Megavolt Accelerator), una importante infrastruttura, denominata Divertor Tokamak test facility (DTT), finalizzata allo sviluppo di una soluzione affidabile al problema dello smaltimento del calore e delle particelle prodotti dalla reazione di fusione, che avrà un ruolo determinante nel percorso teso a dimostrare la competitività dell'energia da fusione, fornendo sviluppi tecnologici e scientifici orientati al reattore DEMO. Per la sua realizzazione è previsto un investimento complessivo nell'ordine di 500 milioni di euro che si prevede produrrà, entro il 2050, 1600 posti di lavoro altamente qualificati. A fronte della disponibilità indicata dal Governo italiano e da alcune regioni nel rendere disponibili gli opportuni fondi nazionali, EuroFUSION ha riconosciuto ufficialmente il progetto italiano DTT come elemento necessario per la *road map* europea, dichiarandosi pronta ad investire 60 milioni di euro;

la partecipazione dell'Italia al progetto ITER ha ricadute importanti sul nostro Paese in termini di ampliamento delle capacità e delle competenze indu-

striali (scienza dei materiali, superconduttori, robotica, criogenia, formatura dei metalli con tecnologie esplosive, elettronica di potenza, tecnologia del vuoto) e di emersione di tecnologie di *spin-off* derivanti da ITER (scienza innovativa, ingegneria d'avanguardia, flusso costante di innovazione tecnologica);

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) occorre un impegno coerente e coordinato da parte di tutti i partner coinvolti ma, in particolare, delle istituzioni europee per assicurare il rispetto della nuova tempistica e del preventivo economico recentemente presentati, in modo che la nuova direzione subentrata allo *staff* iniziale, che sta rimediando ai difetti organizzativi e gestionali segnalati dalla Commissione europea, possa impedire il ripetersi situazioni di criticità come quelle verificatesi in passato;

b) occorre garantire certezza quanto alla entità e alla durata degli stanziamenti, in primo luogo a livello europeo, per il finanziamento del progetto ITER, in modo da consentire una ordinata prosecuzione della fase di realizzazione attualmente in corso e l'avvio nei termini previsti dal nuovo calendario delle successive fasi. La definizione di un quadro finanziario adeguato e sicuro è infatti imprescindibile, trattandosi di un progetto la cui realizzazione si sviluppa in un arco temporale di medio e lungo termine che non può ammettere discontinuità e incertezze;

c) occorre l'impegno coordinato e coerente di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, a livello europeo e nazionale, per supportare i progetti di accompagnamento

già avviati e quelli che auspicabilmente saranno ospitati anche nel nostro Paese, con particolare riferimento al DTT, cui si deve attribuire carattere prioritario quale strumento primo di ricerca tecnologica a supporto delle soluzioni ingegneristiche da applicarsi al reattore DEMO;

d) in relazione al DTT, provveda il Governo italiano a completare il quadro delle disponibilità degli stanziamenti già prospettati, in opportuno coordinamento con i livelli regionali, sia per rendere immediatamente fruibili gli stanziamenti necessari ad avviare il progetto sia per le tempistiche attuative. In ogni caso, non appare accettabile a livello europeo il

rallentamento o l'interruzione del programma complementare della *road map* DTT, che vanificherebbe molti degli sforzi dell'Italia in questo settore e porrebbe in una luce nuova il programma europeo sulla fusione;

e) è necessario valutare attentamente i possibili scenari che si possono prefigurare in conseguenza dell'uscita di partner dal progetto ITER o di singoli Paesi dell'Unione, in relazione all'impatto che ne deriverebbe per quanto concerne il finanziamento del progetto ITER, il rallentamento delle attività tecniche e il depauperamento sotto il profilo delle competenze tecniche e professionali.

ALLEGATO 2

**5-12707 Galgano: Iniziative a favore delle aziende umbre del
*made in Italy.*****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo sia utile un breve excursus che ricapitoli le fasi principali della crisi aziendale dei Gruppi Novelli-Alimentitaliani.

Come evidenziato nell'ambito del question time del 15.06.2017 in merito a una precedente interrogazione dello stesso Interrogante, dopo lunghe trattative, il 13 aprile 2017, il Ministero dello sviluppo economico, la regione Lazio, la regione Umbria, le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali e l'azienda, hanno siglato una ipotesi di accordo che successivamente è stata approvata dai lavoratori di Alimentitaliani e Fattorie Novelli. Sul fronte occupazionale, l'Accordo ha confermato l'impegno ad agire per la massima salvaguardia dell'occupazione pur riconoscendo la necessità di operare un efficientamento delle produzioni attraverso la riorganizzazione del lavoro

In data 23 ottobre 2017 si è tenuto un ulteriore incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il cui verbale è integralmente pubblicato sul sito del MiSE, riguardante il Gruppo Alimentitaliani.

In quella sede sono stati forniti aggiornamenti in ordine alla procedura di concordato preventivo in continuità presentata presso il Tribunale di Castrovillari (CS). In particolare è stato riferito che il Tribunale di Castrovillari ha chiesto all'azienda di modificare il piano concordatario in quanto il giudice ha ritenuto eccessivamente lungo il periodo proposto dall'azienda per il rimborso del debito, anche se il piano concordatario presentato in precedenza dal Gruppo Novelli presso il Tribunale di Terni prevedeva un periodo di uguale durata. È stato poi precisato che

entro il 26 ottobre p.v. sarebbe stata presentata una versione integrata e rivista del piano concordatario che avrebbe contenuto le modifiche richieste dal Tribunale di Castrovillari e con un periodo massimo per il piano di rimborso di sette anni, piano per il cui esame è stata fissata l'udienza presso il Tribunale è per il 15 novembre p.v.

È stato inoltre fatto presente dall'azienda che il margine operativo lordo della stessa nell'ultimo anno è positivo e che il calo temporaneo del fatturato è dovuto in particolare all'interruzione di due commesse, una delle quali è stata recentemente recuperata sottolineando che comunque l'andamento economico dell'azienda si è stabilizzato da quando è subentrata la gestione di Alimentitaliani.

Le OO.SS. hanno chiesto il monitoraggio costante del Ministero dello Sviluppo Economico sull'applicazione dell'accordo siglato lo scorso 13 aprile 2017. Hanno poi chiesto all'azienda un confronto più puntuale e frequente, anche al fine di fugare dubbi e false voci che possono danneggiare l'immagine. Per quanto riguarda gli impegni sottoscritti nell'accordo del 13 aprile 2017, le organizzazioni sindacali hanno chiesto aggiornamenti sul sito di Latina, per il quale reputano sia ancora possibile una riconversione industriale e sul sito di Muggiò. L'azienda infine, ha reso noto che sta provvedendo al pagamento puntuale dei contributi previdenziali e che rispetto a questo, è già stata fornita informativa specifica alle parti so-

ciali nel corso di un incontro che si è tenuto nel mese di ottobre.

Il MiSE monitora comunque la situazione ed il rispetto degli impegni assunti nell'accordo del 13 aprile 2017 anche alla luce degli ultimi sviluppi riguardanti la procedura di concordato preventivo, riservandosi di riconvocare il tavolo di con-

fronto con l'azienda e le parti sociali all'esito delle decisioni che l'Autorità Giudiziaria assumerà.

Il prossimo incontro del tavolo tecnico presso il Ministero dello Sviluppo Economico verrà riconvocato all'indomani dell'udienza del Tribunale di Castrovillari fissata per il 15 novembre p.v.

ALLEGATO 3

5-12708 Polidori: Iniziative a favore dell'ipermercato Coop di via Arenaccia a Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione evidenziata con l'atto in parola è relativa allo stato di crisi, anche occupazionale, che ha investito il gruppo Coop Italia e all'attuazione del piano industriale di razionalizzazioni e dismissioni conseguentemente adottato dai vertici aziendali.

In merito, sono note le iniziative intraprese dalle organizzazioni sindacali che hanno portato alla sottoscrizione di un'intesa per la gestione degli esuberanti presso il Ministero del lavoro nel maggio scorso e all'apertura di un tavolo di crisi presso la Regione Toscana.

Per quanto attiene alle funzioni di vigilanza sul movimento cooperativo di competenza del Ministero dello sviluppo economico, evidenzio preliminarmente che la Unicoop Tirreno è aderente all'Associazione Lega Nazionale Cooperative e mutue, alla quale è affidato l'espletamento dell'attività di vigilanza ordinaria volta ad accertare i requisiti mutualistici delle cooperative, sia al fine di migliorarne la gestione, il livello di democrazia interna e di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, sia di verificare la legittimità degli enti di beneficiare delle agevolazioni fiscali.

Da dati forniti dalla Lega Nazionale Cooperative, si evince che la cooperativa in questione è stata revisionata regolarmente da parte dell'Associazione e nella revisione emergono, tra l'altro, gli indici di negatività e le problematiche del settore conseguenti anche al calo dei consumi a seguito della crisi economica che il Paese sta attraversando ed a cui il gruppo in questione sta cercando di porre rimedio con

importanti processi di ristrutturazione, sia attraverso la razionalizzazione dei costi che una profonda rivisitazione delle politiche commerciali, nonché mediante tutte le altre azioni contenute nel Piano Industriale 2017/2019 che prevede, tra l'altro, l'equilibrio della gestione caratteristica a partire dall'esercizio 2019.

A fronte di tale situazione, che ha fatto registrare negli ultimi anni un consistente andamento negativo della gestione, l'ultimo verbale di rilevazione del 2016 pone all'attenzione degli amministratori l'esigenza di monitorare tale situazione ed implementare politiche volte al risanamento ed al contenimento dei costi di gestione.

Da ultimo vorrei segnalare che in un recente comunicato stampa della stessa Unicoop, datato 14 novembre 2017, pur non affrontando nello specifico il caso di Napoli, vengono riportati alcuni indici di miglioramento registrati dalla Cooperativa in questione e viene riferito che tutti i dipendenti che sono stati interessati da processi di ristrutturazione aziendale, sono comunque stati ricollocati in altre strutture di Unicoop.

Dati questi che danno modo di auspicare, anche per il caso in questione, una modalità di trattazione altrettanto sensibile alla tutela dei lavoratori.

Il Ministero dello sviluppo economico, per quanto di competenza, continuerà a prestare la propria attenzione alla situazione dell'Ipermercato Coop di Napoli e fornirà aggiornamenti alla luce dei futuri sviluppi della situazione.

ALLEGATO 4

5-12709 Benamati: Avvio di una nuova linea produttiva nella zona industriale di Bari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto nel question time in discussione, relativo alle vicende della ex OM Carrelli Elevatori – TUA Industries di Modugno (Bari).

La Società TUA Industries è attualmente in liquidazione volontaria, come ricordano anche gli Onorevoli interroganti. La proprietà ha, difatti, dichiarato di non essere più interessata alla realizzazione di autovetture elettriche dopo la fase caratterizzata dalla presentazione di « piani industriali » e la conseguente richiesta di finanziamenti pubblici.

È stata, comunque, prospettata da parte del liquidatore e del management della Società, la ricerca di nuovi investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione del medesimo progetto.

Pertanto, il Governo attende il risultato di tali ricerche per valutare successivamente la possibilità di finanziare, ove ne sussistano i presupposti e sempre in accordo con la Regione Puglia, tale progetto.

In proposito ricordo che il contratto di sviluppo proposto da TUA ed esaminato da Invitalia, non ha ancora avuto attuazione e pertanto al momento non è stata erogata alcuna risorsa per il finanziamento del progetto in parola.

Per quanto riguarda, infine, la tutela dei lavoratori, sarà cura del Mise relazionarsi con le strutture competenti della Regione Puglia e del Ministero del Lavoro, al fine di ricercare concrete possibilità per estendere la Cassa integrazione guadagni, che attualmente riguarda n. 191 lavoratori, oltre il termine del 22 dicembre 2017.

Il Ministero dello sviluppo economico pertanto convocherà nelle prossime settimane i rappresentanti legali di TUA ed i rappresentanti dei lavoratori, al fine di esaminare la situazione attuale per individuare ogni possibile soluzione industriale che dia prospettive di lavoro al sito OM Carrelli di Modugno salvaguardando il tessuto produttivo del territorio.

ALLEGATO 5

5-12710 Crippa: Utilizzo dei fondi della Cassa per i servizi energetici e ambientali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge di stabilità per il 2016 (L. 28-12-2015, n. 208) ha attribuito alla Cassa conguaglio settore elettrico (ora denominata « Cassa per i servizi energetici e ambientali ») la natura di ente pubblico economico operante con autonomia organizzativa, tecnica e gestionale, e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

L'AEEGSI provvede ad assicurare l'equilibrio dei conti di gestione della Cassa, fissando le componenti tariffarie delle bollette e tenuto conto del fabbisogno relativo ai contributi disciplinati da meccanismi regolatori e normativi. Di conseguenza, gli eventuali avanzi di gestione, citati dall'on. Interrogante per 1.9 miliardi di euro, dovrebbero avere natura transitoria in considerazione della periodicità dei flussi in entrata e uscita.

Ciò premesso, nel merito di quanto indicato dall'on. Interrogante, i provvedimenti di legge per i quali negli scorsi anni sono state utilizzate risorse provenienti dai conti gestiti dalla Cassa, rappresentano interventi comunque volti al sostegno della crescita e al riequilibrio dei conti pubblici in relazione all'esigenza di contenimento del debito.

Per quanto riguarda le specifiche e residue competenze che fanno capo al Ministero dello Sviluppo Economico, segnalo che non sono stati adottati o proposti provvedimenti da finanziare con somme a carico dell'utenza energetica, aventi finalità diverse da quelle di sicurezza del sistema, promozione dell'efficienza energetica e sostegno delle fonti rinnovabili indicate dall'onorevole interrogante.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.
- 7-00983 Rizzetto: Revisione della normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.
- 7-01092 Ciprini: Iniziative volte a rivedere la normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita e ampliamento delle attività considerate usuranti al fine del riconoscimento di benefici previdenziali.
- 7-01311 Martelli: Iniziative in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.
- 7-01325 Tripiedi: Iniziative volte a rivedere il sistema di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.
- 7-01354 Gnechchi: Rinvio dell'adozione del provvedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.
- 7-01373 Airaudo: Iniziative per sospendere fino al 31 dicembre 2022 il procedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 66

INTERROGAZIONI:

- 5-12577 Lombardi: Consiglio di amministrazione del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori del giornale quotidiano « Fiorenzo Casella » e rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori poligrafici 71
- ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* 74
- 5-12665 Baruffi: Tutela dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento della società Castelfrigo di Castelnuovo Rangone (Mo) 72
- ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* 76

SEDE REFERENTE:

- Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo. C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 72
- UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 73

RISOLUZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. —

Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 9.05.

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.

7-00983 Rizzetto: Revisione della normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.

7-01092 Ciprini: Iniziative volte a rivedere la normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita e ampliamento delle attività considerate usuranti al fine del riconoscimento di benefici previdenziali.

7-01311 Martelli: Iniziative in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.

7-01325 Tripiedi: Iniziative volte a rivedere il sistema di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

7-01354 Gneccchi: Rinvio dell'adozione del provvedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

7-01373 Airaudo: Iniziative per sospendere fino al 31 dicembre 2022 il procedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00934 Patrizia Maestri, 7-00983 Rizzetto, 7-01092 Ciprini, 7-01311 Martelli, 7-01325 Tripiedi, 7-01354 Gneccchi e 7-01373 Airaudo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 7 novembre 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricordato che, nella seduta del 7 novembre, i gruppi si sono pronunciati a favore della predisposizione di un testo unificato delle diverse risoluzioni, fa presente che ha chie-

sto di parlare la rappresentante del Governo.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI, riconoscendo il grande impegno profuso dalla Commissione sul tema della revisione dei meccanismi di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita, fa presente che il Governo non è allo stato in condizione di esprimere un parere compiuto sulle risoluzioni in discussione e su un eventuale testo unificato dei medesimi atti di indirizzo, considerando che è ancora in corso il confronto con le organizzazioni sindacali. Solo all'esito di tale confronto e alla luce dell'accordo che verrà raggiunto, infatti, sarà possibile per l'Esecutivo esprimere più compiutamente il suo avviso sulle risoluzioni in discussione.

Marialuisa GNECCHI (PD), consapevole dell'importanza del confronto in corso tra Governo e organizzazioni sindacali e in attesa del suo esito, previsto per i prossimi giorni, riconosce che sul tema della necessità di correggere il vigente meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita si sono fatti molti e significativi passi avanti, grazie anche all'impegno della Commissione lavoro della Camera dei deputati. Pensa, ad esempio, all'individuazione di alcune attività gravose e pesanti e alla connessa introduzione dell'istituto dell'APE sociale che permette, a determinate condizioni, di accedere al pensionamento ad età inferiori rispetto a quella prevista in via ordinaria. Si tratta di disposizioni introdotte con la legge di bilancio per il 2017, che hanno incontrato notevoli difficoltà di attuazione, che si stanno risolvendo, seppur con notevole ritardo. Ripercorre, quindi, l'impegno della Commissione sul tema, ricordando che, già all'indomani della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 2014 del decreto direttoriale che ha disposto l'innalzamento dell'età pensionabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, in risposta a una specifica interrogazione a risposta immediata da lei presentata, il rappresen-

tante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data 8 gennaio 2015, ammetteva l'importanza della questione posta, giudicandola degna di approfondimento ed, evidenziando la necessità di uno studio condiviso con gli altri uffici interessati sotto il profilo tecnico e finanziario, faceva presente che l'INPS si era dichiarato disponibile ad effettuare un approfondimento finalizzato a valutare la possibilità di diversificare il criterio di adeguamento dell'aspettativa di vita in base alle specifiche caratteristiche dell'attività lavorativa. Elenca, quindi, tutti gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo presentati nel corso della legislatura da tutti i gruppi, che testimoniano l'attenzione dei commissari sulla necessità di intervenire, a prescindere dall'accelerazione impressa alla discussione nell'ultimo anno. Sottolinea, inoltre, che sono ormai numerosi gli studi che dimostrano la correlazione tra l'attività lavorativa svolta e l'aspettativa di vita. Ricorda, a tale proposito, che lo stesso rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rispondendo a una sua interrogazione lo scorso 19 gennaio, ha fatto riferimento ad uno studio coordinato dall'Ordine nazionale degli attuari, cui l'INAIL ha contribuito fornendo i dati che consentono di verificare l'andamento della mortalità e della durata di vita nel periodo 1996-2001 nei percettori di rendita per inabilità permanente da infortunio sul lavoro o malattia professionale in rapporto alla platea della popolazione complessiva. Richiama, poi, gli specifici approfondimenti condotti dal collega Trippedi con riferimento ai lavoratori edili, dalla collega Casellato con riferimento ai maestri, dalla collega Albanella con riferimento ai lavoratori in altezza e dalla collega Di Salvo, con riferimento ai macchinisti, ricordando altresì l'interrogazione a risposta immediata svolta dal collega Rizzetto nello scorso mese di luglio. Osserva che anche un'organizzazione sindacale come la UIL ha pubblicato recentemente uno studio sulla durata media della quiescenza, mettendo a confronto i dati italiani con quelli europei, mentre l'Ufficio parlamentare di bilancio ha approfondito

il tema della flessibilità in uscita, confrontando diversi casi nazionali. In particolare, da tale ultimo studio è emerso che l'Italia è l'unico Paese in cui è previsto un requisito unico di età per il pensionamento, a prescindere dall'anno di nascita del lavoratore e che in Germania, in particolare, l'età di pensionamento a 67 anni si raggiungerà solo nel 2030. L'ISTAT, a sua volta, ha dimostrato, attraverso i dati, che vi è una stretta correlazione anche tra l'aspettativa di vita e il livello di istruzione del singolo. Da tale elencazione, pertanto, risulta che, nonostante gli impegni presi, solo l'INPS, l'unico che, grazie alla base dati di cui dispone, potrebbe dare un contributo definitivo alla discussione, non ha prodotto alcuno studio o rapporto da cui trarre le necessarie indicazioni per la decisione. Osserva che l'innalzamento dei requisiti non interessa solo l'accesso al pensionamento, ma anche l'età per fruire dell'assegno sociale: si tratta di una distorsione, a suo avviso, contraria al valore che la Costituzione, all'articolo 1, attribuisce al lavoro, mezzo di nobilitazione dell'individuo e non di usura e consunzione. È consapevole del fatto che la prossima scadenza della legislatura non consentirà di adottare tutti gli interventi che sarebbero necessari e auspica che, nella prossima, l'impegno sia volto, in particolare, alle donne, che più hanno pagato il prezzo delle riforme che si sono succedute negli ultimi anni.

Alla luce, quindi, del lavoro già svolto dalla Commissione e in considerazione del fatto che tutte le risoluzioni in discussione oggi hanno lo scopo di sostenere politicamente il confronto in atto tra il Governo e le organizzazioni sindacali, ritiene che la Commissione possa accogliere l'invito della sottosegretaria a rinviare il voto su un testo unificato.

Giorgio AIRAUDO (SI-SEL-POS) ritiene che le risoluzioni in discussione acquisteranno senso solo se saranno in grado di influire sul corso del negoziato tra Governo e organizzazioni sindacali in atto. Per questo, se comprende la richiesta della sottosegretaria di rinviare il voto su un

testo unificato, non comprende perché la Commissione debba accettarla. Una risoluzione unitaria conferirebbe grande peso alla posizione delle organizzazioni sindacali che intendono bloccare il meccanismo di adeguamento alla speranza di vita dell'età per l'accesso al pensionamento. Esprimendo, quindi, il suo dubbio sul fatto che il confronto in atto avrà esito positivo, si dice convinto che il tema non potrà dirsi esaurito con le decisioni che verranno prese a breve, in quanto qualunque Governo succederà a quello attualmente in carica necessariamente dovrà mettere mano al sistema pensionistico, per rimediare agli errori che negli ultimi anni sono stati commessi.

Walter RIZZETTO (FdI-AN), dando atto alla sottosegretaria Biondelli dell'impegno sempre profuso, ancora di più dopo che il numero dei sottosegretari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ragioni a suo avviso politiche, si è andato via via riducendo nel corso della legislatura, si dichiara pessimista sull'andamento della trattativa, dal momento che, a suo giudizio, è il Governo che guida il confronto. Del resto, sia il Ministro del lavoro e delle politiche sociali sia il Ministro dell'economia e delle finanze hanno più volte affermato di considerare il meccanismo dell'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti pensionistici il pilastro del sistema e, come tale, intoccabile. Anche la data della conclusione della trattativa è più volte slittata e ora è prevista per sabato prossimo. Entrando, quindi, nel merito dell'argomento, non condivide il disegno di enucleare singole categorie di attività da sganciare dall'adeguamento alla speranza di vita, perché ciò creerebbe divisioni tra i lavoratori. Meglio sarebbe, a suo avviso, superare completamente il meccanismo anche attraverso la votazione di un testo unificato delle risoluzioni già nella seduta di oggi, perché è aberrante, a suo giudizio, che il legislatore sia ostaggio di condizionamenti esterni.

Anna GIACOBBE (PD) ritiene che non si possa non considerare la richiesta avan-

zata dalla rappresentante del Governo, tenendo conto del fatto che la Commissione segue con grande attenzione e fiducia il confronto in corso tra Esecutivo e sindacati. Ritiene, però, doveroso precisare che non si tratta di una delega delle decisioni in materia, in quanto sarà il Parlamento che dovrà pronunciarsi sugli esiti del confronto che si sta svolgendo in questi giorni, allorché dovrà esaminare il disegno di legge di bilancio per l'anno 2018. Quanto al merito del dibattito in corso, evidenzia che dovrebbe approfondirsi con attenzione il tema dell'individuazione delle categorie per le quali prevedere un'esclusione del meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita, accompagnando tale approfondimento alla proroga, almeno fino all'anno 2019, del regime sperimentale dell'APE sociale. Ritiene, inoltre, che si debba considerare con attenzione che diversi degli studi condotti in materia evidenziano che l'aspettativa di vita non è condizionata solo dai lavori svolti, ma anche dalle condizioni economiche e dai tassi di istruzione.

Patrizia MAESTRI (PD), riconoscendo l'impegno assiduo della sottosegretaria Biondelli, si dichiara consapevole dell'importanza di attendere l'esito della trattativa in corso tra Governo e organizzazioni sindacali, anche se non si sente ottimista sui risultati che ne scaturiranno. Riconoscendo l'impegno della Commissione sul tema, che accomuna tutti i gruppi, esprime la sua preoccupazione perché, in assenza di correttivi, nel 2019 l'Italia sarà il Paese con la più alta età minima di accesso al pensionamento. Osserva che il tentativo di fermare il meccanismo di adeguamento dei requisiti non necessariamente comporta conflitti tra le generazioni, come da più parti accusato, e non è dimostrazione di una volontà conservatrice e immobilista. Ricorda di essersi impegnata in modo particolare per ottenere il riconoscimento del carattere di particolare gravosità all'attività prestata dalle operatrici socio-sanitarie, le cui domande di accesso all'APE sociale sono state respinte per la

mancanza del requisito della copertura dell'INAIL. Nella consapevolezza del prossimo scadere della legislatura, si augura che le decisioni concrete siano assunte nella prossima e che si allarghi l'interesse ad altre categorie di lavoratori, come, ad esempio, gli autisti soccorritori, ovvero i conducenti delle ambulanze, i quali, in diverse regioni, tra cui l'Emilia Romagna, non possono continuare a guidare oltre i 65 anni di età, nonostante che l'accesso al pensionamento sia consentito ad età più avanzate. Pertanto, pur rispettando le esigenze del Governo, non può ritenersi soddisfatta dell'attuale stato delle cose.

Marco MICCOLI (PD), pur ritenendo che sarebbe stato preferibile votare già nella seduta odierna un testo unificato delle risoluzioni per aggiungere peso politico al confronto in corso, ritiene che la richiesta di rinvio del Governo sia da accogliere per il rispetto dovuto all'impegno profuso dalle parti. Analoga sensibilità sarebbe, a suo giudizio, da pretendere dal presidente dell'INPS, che, al contrario, non si è astenuto nemmeno oggi dall'ennesima dichiarazione iperbolica, resa in un'intervista a un quotidiano in edicola stamani, sul costo dell'eliminazione del meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita, da lui stimato in circa 140 miliardi di euro. Si tratta di un atteggiamento che non aiuta la discussione e, anzi, potenzialmente può danneggiarla. Ritiene, quindi, che debba essere chiaro che, se oggi la Commissione sceglierà di rinviare il voto su un testo unitario delle risoluzioni, lo farà non perché condizionata dalle dichiarazioni del presidente dell'INPS, ma per aderire alla richiesta del Governo di lasciare terminare il confronto con le organizzazioni sindacali.

Ernesto AUCI (SC-ALA CLP-MAIE) ritiene opportuno aspettare la fine delle trattative prima di votare un testo unitario delle risoluzioni in discussione. Venendo, quindi, al merito della questione, tiene a ricordare che il Governo è, a suo avviso, l'unico soggetto, tra le parti in causa, a tenere conto della necessità di verificare la

sostenibilità del sistema pensionistico e la compatibilità delle decisioni che si vogliono prendere con le generali esigenze della finanza pubblica, parametri di cui nessuna delle risoluzioni in discussione tiene conto. A suo avviso, al contrario, sarebbe opportuno destinare le scarse risorse finanziarie disponibili a obiettivi che consentano di sostenere la crescita economica, in via di consolidamento. Il rischio è quello di perdere di vista i principi fondamentali alla base della società, in quanto, come recita l'articolo 1 della Costituzione, l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro non sulle pensioni. Ricorda che la necessità di intervenire sul sistema pensionistico, in modo anche dettato dall'urgenza della situazione, è dipesa proprio dal fatto che nel passato molte delle decisioni assunte hanno avuto un corto respiro e non si è tenuto conto dei moniti che provenivano da più parti. Per questo, alla fine, quando la questione è divenuta ineludibile si è messo mano al sistema pensionistico in maniera drastica e, forse, affrettata, in un momento nel quale, tuttavia, rimandare ulteriormente l'assunzione di decisi correttivi non sarebbe più stato possibile. Consapevole della necessità di rivedere alcuni meccanismi, tra cui quello dell'adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita, il legislatore è intervenuto, introducendo istituti, quali l'anticipo pensionistico, sociale e volontario, che, di fatto, permettono l'accesso al pensionamento ad età inferiori. Sarebbe preferibile, a suo avviso, lavorare su tali istituti, estendendoli a selezionate categorie di attività, che, oggettivamente, non possono essere esercitate ad età avanzate, ma, in generale, oggi è ben possibile esercitare l'attività lavorativa fino a 70 anni, tenendo comunque ben distinto il requisito minimo stabilito dalla legge dall'età reale a cui mediamente in Italia si accede al pensionamento, che si aggira oggi intorno ai 62 anni.

Davide TRIPIEDI (M5S) fa osservare al collega Auci che, al di là delle questioni economiche, al momento di assumere le decisioni è necessario considerare il fat-

tore umano, mentre i tecnici tendono a ridurre le persone a numeri. Venendo al merito della questione, è ormai assodato che bisogna tenere conto che ad attività diverse corrispondono aspettative di vita diverse e auspica che il tema sia approfondito, anche in un apposito tavolo tecnico. Intende, quindi, ricordare che anche in questa Commissione siedono rappresentanti di gruppi che hanno votato le misure che oggi si vogliono correggere e che non aiutano la causa dei lavoratori nemmeno le estemporanee dichiarazioni del presidente dell'INPS, che, evidentemente, pensa di dovere svolgere un ruolo politico che non gli spetta. In ogni caso, ritiene che la Commissione debba votare già nella seduta odierna un testo unificato delle risoluzioni in discussione per dare un maggiore impulso alla trattativa, spingendola verso un risultato positivo. Infatti, dal blocco del Parlamento le organizzazioni sindacali non possono trarre beneficio nella loro interlocuzione con il Governo.

Chiede, pertanto, alla sottosegretaria Biondelli di riconsiderare il proprio orientamento in modo da consentire il voto sulle risoluzioni, che si fondano sulla necessità di reintrodurre finalmente nel sistema pensionistico il principio di equità.

Cesare DAMIANO, *presidente*, associandosi ai ringraziamenti formulati dai colleghi alla sottosegretaria Biondelli, concorda con il collega Tripiedi sul fatto che il meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita è stato introdotto e, successivamente, affinato da Governi del centrodestra. Ricorda anche che la situazione si è consistentemente aggravata quando si è scelto, a suo giudizio in modo sconsiderato, di superare il sistema delle quote, derivanti dalla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva, introdotto dal Governo in cui era Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Evidenzia, infatti, che con tale sistema, l'età del pensionamento era di 62 anni e non di 66 anni e 7 mesi. Riconosce di avere dovuto adeguarsi alle necessità di scongiurare una crisi finanziaria come quella della Grecia votando nel 2011, come

del resto il collega di partito Bersani, la manovra contenuta nel decreto-legge n. 201 del 2011, approvata essenzialmente per ragioni di equilibrio di bilancio, ma ricorda anche di essersi poi impegnato attivamente per la correzione di storture, a volte dovute ad interpretazioni amministrative non condivisibili del dettato normativo, che sono emerse con la progressiva applicazione della nuova disciplina.

Tra le incongruenze da correggere c'è, a suo avviso, anche l'adeguamento alla speranza di vita, che si applica in modo indistinto a tutte le tipologie di attività. Come la maggior parte dei colleghi, non è per il suo totale superamento e, per questo, trova inaccettabile che il presidente dell'INPS comunichi stime di costi iperbolici, come a voler contrastare un tentativo di addossare i costi di una decisione del genere alla collettività. Ma, in ogni caso, il sistema pensionistico ha pagato e pagherà un importante tributo al risanamento dell'economia italiana, come dimostra il periodico rapporto della Ragioneria generale dello Stato, che quantifica in circa 900 miliardi di euro, pari al 60 per cento del prodotto interno lordo, i risparmi cumulati nel periodo fino al 2060 grazie alle riforme che si sono succedute a partire dal 2004. A suo avviso, non può quindi essere accettato il tentativo di fare politica diffondendo dati non corredati dalle necessarie spiegazioni, senza contare che sarebbe opportuno scorporare dal dato della spesa pensionistica, cui le istituzioni europee fanno riferimento quando chiedono interventi restrittivi, gli effetti fiscali, che ammontano a circa 50 miliardi di euro, senza i quali la spesa pensionistica italiana sarebbe allineata alla media dell'Unione europea. Si dichiara consapevole del fatto che la Commissione è costretta a confrontarsi con istituzioni che mandano precisi messaggi politici, dalla Banca d'Italia, alla Corte dei conti e all'INPS, sottolineando come sia giusto in questa fase concentrarsi sugli strumenti che, come ha fatto notare il collega Auci, già attualmente permettono, a determinate condizioni, l'accesso anticipato al pensionamento. Ricorda, infatti, l'ampio con-

fronto volto a consentire il completamento della sperimentazione relativa alla cosiddetta « opzione donna », reso necessario dalla presenza di una interpretazione amministrativa fortemente restrittiva e i risultati raggiunti con riferimento ai lavori usuranti, per i quali il meccanismo di adeguamento all'aspettativa di vita è stato disattivato fino al 2025 con la legge di bilancio 2017. Osserva, in ogni caso, che molta strada rimane da fare, richiamando – a titolo meramente esemplificativo – ulteriori categorie di lavoratori che operano in condizioni faticose o disagiate, di cui ha personale conoscenza, come i lavoratori impiegati sui vaporetto nella laguna veneta e gli operai delle fabbriche di ceramica di Civita Castellana.

Conclusivamente, preso atto della richiesta di rinvio della votazione formulata dalla rappresentante del Governo e considerato che tale richiesta è stata accolta dalla maggioranza della Commissione, ritiene che vi siano le condizioni per il rinvio del seguito della discussione delle risoluzioni ad altra seduta.

Walter RIZZETTO (FdI-AN) ribadisce la richiesta di procedere già oggi alla votazione delle risoluzioni, non essendovi ostacoli di carattere regolamentare.

Cesare DAMIANO, *presidente*, osserva che la rappresentante del Governo ha segnalato di non essere in grado di esprimere il parere sulle risoluzioni in discussione nella seduta odierna, chiedendo conseguentemente un rinvio, sul quale si è espressa favorevolmente la maggioranza dei gruppi presenti. Rinvia, quindi, il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il

lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 10.15.

5-12577 Lombardi: Consiglio di amministrazione del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori del giornale quotidiano « Fiorenzo Casella » e rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori poligrafici.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Claudio COMINARDI (M5S), intervenendo in sede di replica in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, si dichiara insoddisfatto della risposta della rappresentante del Governo. Nel sottolineare l'uso spesso troppo disinvolto del denaro versato nei fondi pensionistici, che rappresenta una patologia del nostro sistema previdenziale, evidenzia che i lavoratori sopportano sacrifici per mettere da parte risorse da utilizzare al momento del pensionamento, che spesso subiscono drastiche svalutazioni o riduzioni incomprensibili a causa della cattiva gestione dei fondi stessi. Ritiene, in proposito, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dovrebbe svolgere con maggiore efficacia il proprio ruolo di vigilanza, in quanto troppo spesso si ha notizia di casi in cui non sono stati rispettati i basilari principi di trasparenza e di informazione nei confronti degli iscritti, che ignorano in molti casi gli investimenti finanziati con il proprio risparmio previdenziale.

Ritiene che il conflitto di interessi del Fondo « Casella » sia emblematico di un sistema che gode di una sostanziale immunità, nel quale agli editori si è garantito di non versare i contributi, con la conseguente creazione di un « buco » di circa sedici milioni di euro. A tale situazione hanno contribuito, a suo avviso, i sindacati, che hanno consentito, in sostanza, lo smantellamento del Fondo, costituito anche grazie alle rinunce compiute dai lavoratori in occasione dei rinnovi contrattuali.

Sottolinea che la crisi del Fondo ha inizio nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso e che già nel 2004, in un'indagine conoscitiva svolta presso il Senato con riferimento al reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa, era emerso che il Fondo era destinatario di diversi interventi di sostegno finanziario da parte del Governo al fine di tutelare gli iscritti, che, tuttavia, fino al 2013 non hanno avuto notizia delle preoccupanti perdite di bilancio dell'ente. Osserva, del resto, che in circa vent'anni le Istituzioni competenti non hanno adottato i necessari interventi e che, pertanto, è necessario che ora si diano risposte cristalline agli iscritti al Fondo, anche con riferimento alle sue prospettive future.

5-12665 Baruffi: Tutela dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento della società Castelfrigo di Castelnuovo Rangone (Mo).

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide BARUFFI (PD) osserva che la risposta fornita dalla rappresentante del Governo, che contiene un vero e proprio bollettino di guerra, testimonia in modo evidente la gravità della situazione denunciata nella sua interrogazione e già oggetto di precedenti atti di sindacato ispettivo nel corso della presente legislatura. Invita, in particolare, a considerare la condizione di particolare debolezza dei lavoratori coinvolti nelle vicende denunciate, che prestano la propria opera per orari molto lunghi in condizioni particolarmente disagiati e faticose, spesso alle dipendenze di società cooperative che aprono e chiudono a ritmo rapidissimo. Rileva, inoltre, che in molti casi si tratta di lavoratori stranieri che, dovendo rinnovare il proprio permesso di soggiorno, sono sottoposti a fortissime pressioni per poter continuare a lavorare. Con specifico riferimento alla vicenda affrontata dalla sua interrogazione, auspica che si trovi una soluzione che garantisca la tutela dei centoventisette

lavoratori interessati e che alla seconda riunione del tavolo partecipino tutte le parti coinvolte. Ritiene, inoltre, importante che si svolgano i necessari approfondimenti circa l'abuso della forma giuridica cooperativa.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 10.30.

Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo. C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 novembre 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricordato che nella seduta del 15 novembre scorso si è esaurito l'esame delle proposte emendative presentate, avverte che sono pervenuti ulteriori pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, segnalando in particolare che la I Commissione ha espresso parere favorevole, mentre la II e la X Commissione hanno espresso parere contrario. Fa presente, altresì, che la V Commissione, che ha avviato l'esame della proposta di legge nella giornata di ieri, esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea. Ricorda, infine, che nella seduta di ieri si era già dato conto dei nulla osta espressi dalla XIV Commissione

e dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Preso atto dei pareri espressi, alla luce di quanto prospettato dalla relatrice nella seduta di ieri, pone in votazione la proposta di conferire alla deputata Titti Di Salvo il mandato a riferire in senso contrario in Assemblea sul provvedimento in esame.

Giorgio AIRAUDO (SI-SEL-POS), nel preannunciare la presentazione di una relazione di minoranza, a nome del proprio gruppo, ribadisce che costituisce un errore grave non affrontare i temi oggetto delle proposte di legge in discussione, scambiando la ricostituzione dei diritti con un'ipotesi di modesto incremento dei risarcimenti in caso di licenziamento illegittimo. Ritiene, comunque, che questi argomenti potranno essere ulteriormente sviluppati nel corso dell'esame in Assemblea.

Davide TRIPIEDI (M5S) prende atto con rammarico dell'orientamento espresso

dalla relatrice e dalla maggioranza e auspica che in Assemblea si possa svolgere una discussione effettiva sulle proposte dei diversi gruppi politici.

La Commissione delibera di conferire alla deputata Titti Di Salvo il mandato a riferire in senso contrario in Assemblea sul testo del provvedimento.

Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

ALLEGATO 1

5-12577 Lombardi: Consiglio di amministrazione del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori del giornale quotidiano « Fiorenzo Casella » e rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori poligrafici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente ricordo che il legislatore ha attribuito, in via esclusiva, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) la vigilanza in merito all'attività, alla trasparenza, alla correttezza dei comportamenti e alla sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari, ivi inclusi i fondi pensione esteri che intendono operare in Italia.

Tanto premesso, in riferimento alla mancata adozione del metodo elettivo dei rappresentanti dei lavoratori nell'ambito dell'organo di amministrazione del Fondo « Casella », di cui si fa menzione nel presente atto parlamentare, la COVIP ha reso noto che trattasi di un fondo pensione cosiddetto « *preesistente* » rispetto alla normativa di settore introdotta dal decreto legislativo n. 124 del 1993; quest'ultimo è stato successivamente abrogato e sostituito dal decreto legislativo n. 252 del 2005 che regola oggi i fondi pensione prevedendo, tra l'altro, che l'esercizio della loro attività deve essere autorizzata dalla COVIP.

Il Fondo « Casella », in quanto preesistente, presenta invece profili derogatori rispetto alla disciplina del citato decreto legislativo n. 252.

Come sottolineato dalla COVIP, il Fondo « Casella » si differenzia, peraltro, rispetto ad altri fondi preesistenti, in quanto gestito in via prevalente secondo il sistema della ripartizione, in cui i flussi contributivi sono destinati al finanziamento delle prestazioni pensionistiche in corso di erogazione nell'anno, in assenza di accumulo di patrimonio.

Altre peculiarità del Fondo in parola attengono principalmente alle modalità di

adesione, obbligatoria e non volontaria, e alle prestazioni pensionistiche che sono costituite dalla componente a prestazioni definite per gli iscritti sino al 31 dicembre 1994 e da quella a contribuzioni definite per gli iscritti dal 1° gennaio 1995, cui può aggiungersi una componente derivante dal conferimento del TFR.

Dal quadro tracciato dalla COVIP, viene in rilievo che, a conferma del particolare grado di autonomia riconosciuto dal Legislatore alle fonti istitutive del Fondo Casella, esso non è soggetto all'obbligo di elaborare un piano di riequilibrio da sottoporre all'approvazione della COVIP. A tale Fondo si applicano, invece, le disposizioni di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7-*bis* del decreto legislativo n. 252 del 2005 relative alla solvibilità dei fondi pensione, che riconoscono alle fonti istitutive, in mancanza di mezzi patrimoniali adeguati, la facoltà di incidere, ai fini dell'equilibrio, anche sulle pensioni in corso di erogazione.

La COVIP ha evidenziato, inoltre, che il Fondo « Casella », sin dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 124 del 1993, era caratterizzato da rilevanti squilibri finanziari e per questo è stato ammesso con decreto del Ministro del lavoro 22 dicembre 1995 a uno speciale regime di deroga, rispetto a talune previsioni di settore. Tale speciale regime di deroga è stato poi confermato dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 252 del 2005.

L'equilibrio finanziario del Fondo in parola è strettamente connesso al rap-

porto tra lavoratori attivi e pensionati; esso, pertanto, risente pesantemente non solo dell'incremento del numero dei soggetti in quiescenza, dovuto all'allungamento della vita media, ma altresì della contrazione dei livelli di occupazione del settore dell'editoria.

Al fine di ottenere l'equilibrio finanziario, le fonti istitutive, anziché intervenire come avvenuto fino al 2013 sull'incremento delle quote di contribuzione – elevate dal 10,3 per cento del 1995 all'attuale 22,75 per cento, di cui solo 0,50 per cento a carico degli iscritti –, hanno ritenuto di agire sul lato delle prestazioni. Pertanto, nel 2013 è stato introdotto – in coerenza con il patto generazionale che costituisce l'essenza stessa del regime a ripartizione – un contributo di solidarietà, del 25 per cento dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019, che grava sia sulle prestazioni in atto, sia su quelle future. Tale contributo, alla fine del 2014, è stato elevato al 50 per cento.

Al riguardo, la COVIP ha ritenuto tali interventi sulle pensioni « senz'altro necessari ma, anche nell'ultima versione, non ancora risolutivi », tant'è che la stessa COVIP « ha evidenziato al Fondo l'esigenza di adottare per tempo, prima della suddetta scadenza del 2019, misure di riequilibrio di natura non temporanea ma strutturale, in grado di garantire effettivamente una prospettiva di sopravvivenza a tutela dell'intera collettività degli iscritti ».

In relazione al conflitto di interessi, di cui si fa menzione nel presente atto par-

lamentare, in capo all'attuale Presidente del Fondo che riveste anche la carica di direttore generale della Federazione italiana editori giornali (FIEG), la COVIP, nell'evidenziare il rispetto del principio di pariteticità nella composizione dell'organo di amministrazione, rileva che tale fattispecie non rientra tra le ipotesi di incompatibilità individuate dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 166 del 2014. La COVIP ha inoltre evidenziato che il Fondo « Casella », adeguandosi all'articolo 7 del citato decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, ha adottato in data 8 giugno 2016, un apposito documento in materia di gestione dei conflitti di interesse.

Da ultimo, con riferimento al rinnovo contrattuale dei lavoratori poligrafici di cui si fa menzione nel presente atto parlamentare, voglio precisare che i rinnovi contrattuali sono rimessi alla piena disponibilità delle parti, che individuano in autonomia il percorso lungo il quale cercare di giungere alla sottoscrizione o al rinnovo del contratto. Si tratta di dinamiche che, nella generalità dei casi, non vedono il coinvolgimento diretto delle istituzioni, a meno che non venga a queste ultime espressamente richiesto dalle parti per aiutare il confronto.

Nel caso di specie, non risultano rivolte al Ministero del lavoro e delle politiche sociali richieste di confronto sul rinnovo contrattuale dei poligrafici.

ALLEGATO 2

5-12665 Baruffi: Tutela dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento della società Castelfrigo di Castelnuovo Rangone (Mo).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Baruffi – inerente alla vicenda delle cooperative coinvolte nell'appalto della società Castelfrigo s.r.l. del distretto carni di Modena – passo ad illustrare quanto segue.

A seguito di una lettera inviata dal Presidente della regione Emilia-Romagna al Ministro Poletti in data 7 novembre 2017, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è tempestivamente attivato segnalando la questione all'Ispettorato nazionale del lavoro affinché svolga, per mezzo dei propri uffici territoriali, i necessari controlli. Al riguardo, il competente Ispettorato territoriale del lavoro di Modena ha reso noto di aver effettuato, per il periodo gennaio 2016 – maggio 2017, minuziosi accertamenti che hanno riguardato oltre alla società committente Castelfrigo s.r.l. (per la parte riguardante i propri dipendenti) anche le quattro società cooperative appaltatrici che, dal 2011 in poi, hanno svolto l'attività di lavorazione carni per conto della committente (Work Service Soc. Coop., ILIA D.A. Soc. Coop, Framas Soc. Coop ed Elios M.G. Soc. Coop).

All'esito delle verifiche sono emerse numerose violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e sono state contestate significative evasioni contributive. In particolare:

a carico della committente Castelfrigo s.r.l., relativamente al periodo settembre 2011 – maggio 2016, è stata accertata una evasione contributiva di circa 28.000 euro e sono stati contestati circa 15.000 euro a titolo di sanzioni civili e

circa 30.000 euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate;

a carico della Work Service Soc. Coop., relativamente al periodo marzo 2014 – maggio 2016, è stata accertata una evasione contributiva di circa euro 287.000 e sono stati contestati circa 139.000,00 euro a titolo di sanzioni civili e circa 21.000 euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate;

a carico della ILIA D.A. Soc. Coop, relativamente al periodo ottobre 2013 – maggio 2016, è stata accertata una evasione contributiva di circa 344.000 euro e sono stati contestati circa 166.000,00 euro a titolo di sanzioni civili e circa 28.000 euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate;

a carico della Framas Soc. Coop, relativamente al periodo ottobre 2013 – giugno 2015, è stata accertata una evasione contributiva di circa 202.000 euro e sono stati contestati circa 115.000 euro a titolo di sanzioni civili e circa 24.000 euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate;

a carico della Elios M.G. Soc. Coop, relativamente al periodo ottobre 2013 – giugno 2015, è stata accertata una evasione contributiva di 205.000,00 euro circa (oltre a sanzioni civili da determinare da parte dell'INPS) e di 22.000,00 circa a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate.

Complessivamente, a carico della società Castelfrigo s.r.l. sono stati addebitati, nella sua qualità di trasgressore e di

obbligata in solido, oltre 1.000.000 di euro a titolo di contributi e sanzioni civili mentre a carico dei cinque sodalizi sono state contestati oltre 120.000 euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate.

Inoltre, facendo seguito alle indicazioni dell'Ispettorato nazionale del lavoro – in data 27 ottobre 2017 – l'Ispettorato territoriale del lavoro di Modena ha segnalato al Ministero dello sviluppo economico i riferimenti delle cooperative Work Service Soc. Coop e ILIA D.A. Soc. Coop. che, sulla base delle verifiche svolte, sembrerebbero abusare della forma giuridica di « cooperativa » e dei suoi scopi mutualistici.

La regione Emilia-Romagna, per la parte di competenza, ha reso noto di aver convocato, in data 9 novembre 2017, il tavolo di salvaguardia occupazionale previsto dal Patto per il lavoro (documento regionale sottoscritto dalle istituzioni e le parti sociali regionali) al fine di individuare gli strumenti necessari a scongiurare le procedure di licenziamento collettivo avviate, il 2 novembre 2017, dalle cooperative Work Service Soc. Coop e ILIA D.A. Soc. Coop. nei confronti di tutti i soci

lavoratori (pari a 127 unità). Tuttavia, a causa della mancata partecipazione al tavolo dei rappresentanti legali delle cooperative, la regione Emilia-Romagna ha reso noto che procederà ad una nuova convocazione al fine di attivare tutti gli interventi possibili per la salvaguardia dell'occupazione, anche con l'utilizzo degli eventuali ammortizzatori sociali.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è consapevole della particolare rilevanza e delicatezza delle questioni segnalate dagli interroganti sia sotto il profilo della tutela e regolarità del lavoro sia sotto quelli della regolarità della iniziativa imprenditoriale e della sana e leale concorrenza tra le imprese, in particolare di quelle cooperative.

Pertanto, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà ad attivarsi – in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti – al fine di sensibilizzare sulla necessità di effettuare una vigilanza congiunta sia sulle imprese committenti che su quelle affidatarie degli appalti in modo da poter affrontare i diversi aspetti della questione segnalata dagli interroganti: lavoristici, previdenziali, societari e fiscali.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-11537 Becattini: Reinserimento delle calzature ortopediche di serie nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza	78
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	81
5-11933 Rizzetto: Verifiche sullo stato di degrado dell'ospedale di San Michele a Gemona del Friuli	78
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	83
5-08352 Silvia Giordano: Iniziative per tutelare il diritto alle cure dei malati di xantomatosi cerebro-tendinea	79
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	85

RISOLUZIONI:

7-01360 Lenzi: Tumori dovuti a varianti patogenetiche (<i>Discussione e rinvio</i>)	79
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. Nuovo testo C. 141 Antezza (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 10.35.

5-11537 Becattini: Reinserimento delle calzature ortopediche di serie nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lorenzo BECATTINI (PD), replicando, auspica che la linea di condotta delineata

con la risposta del Governo non sia motivata esclusivamente da considerazioni di carattere economico e che, pertanto, si continui ad assicurare la qualità delle calzature ortopediche. Nel ringraziare per il quadro esauriente fornito dal rappresentante del Governo, manifesta apprezzamento per quanto riferito circa l'inclusione nei livelli essenziali di assistenza di dispositivi innovativi di interesse anche per i pazienti diabetici, riservandosi di valutare nel dettaglio le novità introdotte.

5-11933 Rizzetto: Verifiche sullo stato di degrado dell'ospedale di San Michele a Gemona del Friuli.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FdI-AN), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Faraone.

5-08352 Silvia Giordano: Iniziative per tutelare il diritto alle cure dei malati di xantomatosi cerebro-tendinea.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dalila NESCI (M5S), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si riserva di valutare i contenuti della risposta.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 10.50.

7-01360 Lenzi: Tumori dovuti a varianti patogenetiche.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Donata LENZI (PD) illustra i contenuti della risoluzione in titolo, precisando che essa accoglie anche le sollecitazioni provenienti da associazioni per la tutela della salute delle donne. Al riguardo, fa presente che il rischio di sviluppare alcuni tumori, in particolare alla mammella e

all'ovaio, aumenta sensibilmente in presenza di alcuni tipi di varianti patogenetiche (nel gergo comune si parla di « mutazioni ») a carico dei geni BRCA. I *test* BRCA rappresentano, quindi, un prezioso strumento per identificare la presenza di eventuali situazioni ad alto rischio genetico nelle pazienti con tumore della mammella o dell'ovaio e in giovani donne sane. Segnala che allo stato attuale l'accesso a questi tipi di *test* rappresenta un diritto non garantito in modo omogeneo in tutte le regioni italiane, con marcate differenze interregionali e addirittura nell'ambito della medesima regione.

Nell'evidenziare che condizioni di accesso uniformi su tutto il territorio nazionale ai *test* BRCA potrebbe contribuire in maniera efficace all'azione di prevenzione rispetto all'insorgere di forme tumorali, propone di procedere lo svolgimento di alcune audizioni per un approfondimento sul tema oggetto della risoluzione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, riconoscendo la rilevanza del tema, osserva che le decisioni circa lo svolgimento di alcune audizioni sulla risoluzione in oggetto potranno essere assunte in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Rinvia, quindi, il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 11.

Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta.

Nuovo testo C. 141 Antezza.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 ottobre 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti presentati, il nuovo testo della proposta di legge C. 141 Antezza, risultante dagli emendamenti approvati, è stato trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri.

Al riguardo, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), VIII (Ambiente), XI (Lavoro pubblico e privato) e della Commissione per le questioni regionali.

Fa presente, altresì, che la V Commissione (Bilancio), in data 25 ottobre 2017,

ha richiesto al Governo la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di dieci giorni, che tuttora non è ancora pervenuta.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.15.

ALLEGATO 1

5-11537 Becattini: Reinserimento delle calzature ortopediche di serie nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On.le interrogante perché mi consente di fornire le necessarie ed opportune delucidazioni sui dispositivi medici (nello specifico, le calzature), inseriti nei nuovi Livelli essenziali di assistenza, come strumento di prevenzione per i soggetti affetti da piede diabetico.

Come osservato nell'atto ispettivo in esame, nella revisione dei LEA ed, in particolare, della sezione riferita all'assistenza protesica, le calzature ortopediche di serie sono state eliminate, diversamente da quanto previsto per quelle su misura che, infatti, sono state mantenute perché destinate a svolgere « funzioni correttive, di sostegno, di contenimento o rivestimento, di compenso a gravi deformità ».

Le motivazioni di tale scelta sono da ricercarsi nella considerazione che, nella maggior parte dei casi, le calzature ortopediche di serie, destinate a « piccole deformità » non differiscono significativamente da numerosi modelli di calzature in commercio, caratterizzati da forme e materiali particolarmente adatti al contenimento del piede. Peraltro, è esperienza consolidata in tutte le Regioni che le « calzature ortopediche di serie » siano oggi oggetto di iperprescrizione, spesso inappropriata, soprattutto, nel caso di minori.

Al riguardo, desidero rammentare che, a differenza di quanto avvenuto in passato, l'indicazione medica all'uso precoce di scarpe ortopediche nei bambini è diminuita di molto a favore di maggiori indicazioni sul corretto comportamento (es. camminare scalzi, camminare sulla sabbia, ecc.).

Inoltre, l'assistenza protesica agli assistiti adulti (a differenza di quella rivolta ai minori) ha una finalità spiccatamente riabilitativa/compensativa più che preventiva; non a caso, l'assistenza è erogata esclusivamente a persone con menomazioni o disabilità stabilizzate conseguenti a patologie o lesioni. Questo è un aspetto di particolare rilevanza, tenuto conto che, con riferimento alla prescrizione di « calzature ortopediche di serie », i soggetti con patologie che « potrebbero » evolvere nella comparsa di menomazioni o disabilità a carico dei piedi (come nel caso del piede diabetico o del piede reumatico) possono facilmente trovare soluzioni adeguate sul mercato delle calzature di qualità; del resto, le stesse linee di produzione dei principali produttori italiani di « calzature ortopediche di serie » rimarcano come caratteristiche peculiari la morbidezza (e la modellabilità rispetto al peso esercitato) dei materiali, la comodità della calzatura, le tomaie imbottite e/o elasticizzate, e comunque senza cuciture interne, i fondi cosiddetti « correggibili » (in cui è possibile l'inserimento di plantari su misura), che distribuiscono in maniera uniforme il carico su tutta la pianta.

Pertanto, per quanto siano meritevoli di considerazione gli esiti della ricerca e degli studi condotti in materia, non appare, tuttavia, emergere una differenza così specifica e rilevante nei confronti di buone produzioni di scarpe di serie, specie se costruite all'insegna della estrema attenzione al *comfort* dell'utilizzatore.

Infine, desidero ricordare che il Ministero della salute, a cui spetta il compito di garantire la complessiva sostenibilità

economico-finanziaria della revisione dei LEA, ha ritenuto necessario inserire negli elenchi altre, nuove tipologie di dispositivi, spesso tecnologicamente innovativi, fino ad oggi non prescrittibili e fortemente richiesti ed attesi dai pazienti e dalle Associazioni per l'importante funzione riabilitativa in presenza di disabilità gravi e complesse.

Alla luce di quanto esposto, concludo ritenendo che le esigenze dei pazienti affetti da piede diabetico siano pienamente garantite dalle calzature di buona fattura

presenti sul mercato, senza dimenticare che gli stessi potranno avvalersi, qualora necessario, delle calzature ortopediche « su misura ». Queste, infatti, sono costruite per uno specifico assistito e sono destinate a tutti quei soggetti che, per le loro condizioni, non possono avvalersi di calzature presenti sul mercato ed hanno necessità di un allestimento *ad hoc* della calzatura, sulla base dei rilevamenti fatti in sede di misurazione e sulla valutazione funzionale dell'assistito.

ALLEGATO 2

5-11933 Rizzetto: Verifiche sullo stato di degrado dell'ospedale di San Michele a Gemona del Friuli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente, faccio presente che la tematica posta dall'On.le interrogante ha un esclusivo rilievo locale ed afferisce esclusivamente alle competenze organizzative e gestionali riconosciute, nel nostro ordinamento, alle Regioni. Non posso che rispondere, pertanto, con le informazioni acquisite dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che, comunque, in quanto estremamente analitiche, ritengo possano costituire un utile contributo informativo a beneficio dell'on.le interrogante.

Il fabbricato ospitante il Presidio Ospedaliero per la Salute di Gemona (Udine) è stato costruito dopo il sisma del 1976, ed ha ottenuto l'agibilità dal Comune di Gemona nel 1989.

Il tetto dell'edificio è piatto ed il manto a protezione degli agenti atmosferici, fin dai primi anni 90, presentava cedimenti che causavano infiltrazioni di acque meteoriche.

Nei primi anni le riparazioni tramite sigillatura sono state effettuate dal servizio interno di manutenzione.

In seguito, sono stati effettuati ulteriori interventi: da ultimo, nel 2016, la ditta manutentrice ha eseguito interventi straordinari per il ripristino dei danni provocati dalle infiltrazioni nei locali sottostanti il tetto, per un costo complessivo di euro 2.568,27.

Inoltre, nel decreto n. 63/2016 del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli», negli ambiti del programma di investimenti per il 2017, è stata prevista la somma di euro 600.000 per il rifacimento di una ulteriore porzione della copertura nei prossimi anni.

La stessa Azienda, nel Piano Aziendale del 2016, ha individuato gli interventi di messa a norma necessari per il Presidio Ospedaliero per la Salute di Gemona, che prevedono, tra l'altro:

primo stralcio – messa a norma antincendio (compartimentazione ed anello impianto antincendio con relativo gruppo di pressurizzazione) per 700.000 euro: misura ad alta priorità;

secondo stralcio – rifacimento copertura per 600.000 euro, misura ad alta priorità; centrali di trattamento aria per 850.000 euro, misura ad alta priorità; adeguamento funzionale secondo criteri di accreditamento per 950.000 euro, misura ad alta priorità;

secondo stralcio – adeguamento antincendio (completamento compartimentazioni e adeguamento vie di esodo) per 700.000 euro, misura di media priorità; adeguamento linee e quadri elettrici per 900.000 euro, misura di media priorità;

primo lotto – adeguamento antisismico per 3.800.000 euro, misura di media priorità; adeguamento capannone per 350.000 euro, misura di minore priorità.

L'Azienda sta, dunque, pianificando gli interventi su base pluriennale, e sta programmando i lavori secondo criteri di priorità che devono tener conto di valutazioni tecniche serie e non estemporanee.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto in emergenza nel territorio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3, la Regione ha precisato che, in analogia a quanto avviene in molti Enti del Sistema

Sanitario Nazionale, anche i servizi di soccorso dell'Azienda in questione sono in parte garantiti dalla Croce Rossa Italiana.

Le motivazioni non sono direttamente collegate ad elementi economici, ma risiedono anche nella particolare attenzione che, da sempre, nel territorio regionale viene riservata al terzo settore ed, in particolare, al volontariato in ambito sanitario ed al diffuso convincimento che tale presenza costituisca un valore da preservare.

Il modello organizzativo in esame, il quale non riguarda solo la sede di Gemona, ma anche quelle di San Daniele del Friuli e di Tolmezzo, prevede la gestione interna (mezzi e personale dell'Azienda) del primo mezzo disponibile h. 24 e la gestione in convenzione del solo secondo mezzo disponibile h. 12.

In ogni caso, il soggetto terzo fornisce soltanto il mezzo, l'autista ed il secondo soccorritore, mentre il personale infermieristico, fatti salvi i casi di reale ed imprevedibile necessità, è sempre presente ed è un dipendente dell'Azienda, che lavora presso il locale punto di primo intervento e dispone delle necessarie competenze.

Tale modello consente di demandare a terzi le gestioni logistiche e tecniche (manutenzione automezzi, rifornimento carburante, gestione personale non sanitario) e di riservare le risorse aziendali dispo-

nibili all'acquisizione di personale con profilo sanitario e di attrezzature biomedicali dedicate alla clinica ed alla diagnostica.

La regione ha precisato che l'attivazione del servizio di automedica avverrà non appena terminate le procedure di acquisizione del personale medico necessario, il cui reperimento presenta alcune criticità legate alla scarsa disponibilità di professionisti in possesso dei titoli richiesti.

Da ultimo, la Regione ha inteso sottolineare che, in seguito all'approvazione del Piano di Emergenza regionale, sono state attivate proprio nel territorio dell'Alto Friuli quattro nuove postazioni per i mezzi del pronto soccorso, le quali consentono alle ambulanze stabilmente allocate in tali sedi di raggiungere in tempi brevi tutte le località montane.

Concludo rassicurando l'onorevole interrogante che, per quanto, allo stato, non sussistano elementi di tale gravità da far attivare penetranti iniziative a livello centrale, il Ministero della salute – ferma restando, come detto in inizio di risposta, la preminente competenza regionale in materia – non cesserà di monitorare la situazione e valuterà le possibili ipotesi di intervento, laddove – ma noi non ce lo auguriamo – la situazione strutturale ed organizzativa del servizio sanitario nei presidi segnalati non dovesse migliorare.

ALLEGATO 3

5-08352 Silvia Giordano: Iniziative per tutelare il diritto alle cure dei malati di xantomatosi cerebro-tendinea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli On.li interroganti perché mi offrono l'opportunità di fornire tutti gli opportuni chiarimenti in merito alla reperibilità del farmaco, a base di acido chenodesossicolico, di fondamentale importanza per la salute di tutti coloro che soffrono di xantomatosi cerebro-tendinea – che costituisce, come noto, un raro disordine familiare autosomico recessivo del metabolismo degli acidi biliari.

Desidero rilevare, al riguardo, che il farmaco impiegato per il trattamento di tale patologia – che è stata inserita nell'elenco delle malattie rare di cui al decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 – è stato autorizzato dall'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) con il nome commerciale «Acido Chenodesossicolico Leadiant», secondo la procedura centralizzata ai sensi del Reg. (CE) n. 726/2004.

Successivamente, la Commissione Europea, con decisione del 10 aprile 2017, ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale in questione (qualificato quale generico ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo n. 219/2006) per «il trattamento di errori congeniti della sintesi degli acidi biliari primari *omissis*», a differenza del farmaco di riferimento, lo Xenbilox, non registrato in Italia, che è stato autorizzato all'estero per una diversa indicazione (vale a dire il trattamento della dissoluzione dei calcoli biliari di colesterolo).

In seguito, al fine di consentire la commercializzazione del farmaco in esame sul territorio nazionale, il regime di prescrizione è stato valutato dalla Commissione Tecnico Scientifica (CTS) nella seduta del 14-16 giugno 2017, che ha classificato la

specialità quale «Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa vendibile al pubblico su prescrizione di specialisti esperti in patologie epatiche».

Ottenuto il parere della CTS, l'Aifa ha emesso la determina n. 1465/2017 di autorizzazione all'immissione in commercio e classificazione in classe C.

Per completezza di informazione, desidero precisare che è stata presentata la domanda di negoziazione del prezzo, e la procedura è, attualmente, in corso. Inoltre, risulta che, per il medicinale in questione, sia stato riconosciuto l'accesso al Fondo AIFA del 5% previsto dalla Legge n. 326/2003.

Si rappresenta, infine, che per il trattamento della xantomatosi cerebro-tendinea, è stata rilasciata, a seguito di procedura centralizzata, l'autorizzazione anche di un altro medicinale: mi riferisco al Kolbam (principio attivo Acido Colico) autorizzato, in forza delle circostanze eccezionali di cui all'articolo 14 comma 8 del Reg. n. 726/2004, con decisione della Commissione Europea del 4 aprile 2015 «per il trattamento dei difetti congeniti nella sintesi degli acidi biliari primari... *omissis*...».

Nella seduta dell'11-14 gennaio 2016 questo medicinale è stato valutato per l'Autorizzazione all'immissione in Commercio sul territorio nazionale dalla Commissione Tecnico Scientifica (CTS), che ha stabilito il seguente regime di prescrizione: «Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti individuati dalle Regioni, sentito il parere del Centro Nazionale Malattie rare (RNRL)».

Tuttavia, ai fini dell'emissione della Determina di autorizzazione all'immissione in commercio e classificazione in classe C, si è in attesa che il titolare dell'AIC ottemperi agli obblighi previsti dalla Decisione Comunitaria, depositando la documentazione necessaria ai fini dell'ottenimento dell'approvazione da parte dell'Ufficio Misure di Gestione del Rischio dell'AIFA.

Alla luce di quanto rappresentato, mi sento pertanto di poter rassicurare gli

On.li interroganti che il diritto alle cure dei malati di tale patologia è pienamente garantito e tutelato dalla presenza, sul territorio nazionale, del farmaco generico, necessario ad assicurare un trattamento terapeutico efficace. Senza dimenticare, inoltre, che, come già evidenziato, si sta definendo la procedura finalizzata all'immissione in commercio di altro farmaco che, unitamente al primo, contribuirà a mantenere alto il livello di cure garantito ai malati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione)	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

AUDIZIONI

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.10.

Audizione del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Stefano BONACCINI, *Presidente della Regione Emilia-Romagna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Roger DE MENECH (PD) e Daniele MARANTELLI (PD) e il senatore Stefano COLLINA (PD).

Stefano BONACCINI, *Presidente della Regione Emilia-Romagna*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Presidente Bonaccini per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	88
Audizione del presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
AVVERTENZA	89

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LAINATI. — Intervengono, per l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il presidente, Angelo Marcello Cardani, il vicedirettore della direzione contenuti audiovisivi e multimediali, Giulio Votano, il consigliere dello staff del presidente, Piera Messana e il capo ufficio stampa, David Nebiol.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani.

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo che si inquadra nell'ambito dell'attività istruttoria che la Commissione ha deciso di avviare propeudeuticamente all'espressione del parere sul contratto di servizio 2018-2022.

Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, svolge una relazione.

Prendono quindi la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Alberto AIROLA (M5S), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Lello CIAMPOLILLO (M5S) e Giorgio LAINATI, *presidente*.

Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, risponde ai quesiti posti.

Interviene, per formulare ulteriori richieste di chiarimento, il senatore Alberto AIROLA (M5S), cui rispondono Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, e Giulio VOTANO, *vicedirettore della direzione contenuti audiovisivi e multimediali*.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare il presidente Cardani, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO MAFIA E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	90
COMITATO INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA LEGALE: MAFIE, IMPRESA E PROFESSIONI	90

COMITATO MAFIA E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Giovedì 16 novembre 2017.

Il Comitato mafia e manifestazioni sportive si è riunito dalle 8.50 alle 9.50 e dalle 13.30 alle 14.30.

COMITATO INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA LEGALE: MAFIE, IMPRESA E PROFESSIONI

Giovedì 16 novembre 2017.

Il Comitato infiltrazioni nell'economia legale: mafie, impresa e professioni si è riunito dalle 14.50 alle 16.35.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame del piano annuale relativo al 2018 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera <i>i</i>) della legge n. 124 del 2007	91
Sui lavori del Comitato	91

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente STUCCHI.

La seduta comincia alle 9.45.

Esame del piano annuale relativo al 2018 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007.

Il relatore senatore CASSON (Art.1-MDP) illustra una relazione sul documento all'ordine del giorno e propone alcune osservazioni. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presi-

dente STUCCHI (LN-Aut) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

Il Comitato approva uno schema di parere favorevole con osservazioni.

Sui lavori del Comitato.

Su tematiche di interesse del Comitato intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut), il senatore CASSON (Art.1-MDP) e il deputato TOFALO (M5S).

La seduta termina alle 10.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	92
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e del Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	93
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	93
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e del Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
AVVERTENZA	94

Giovedì 16 novembre 2017. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla *web tv* della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e del Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella.

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei

Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e il Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella, accompagnati dai dirigenti Leonardo Di Tizio, Emilio Giorgi e Massimiliano Di Pirro.

Alberto OLIVETI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE).

Alberto OLIVETI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, Domenico PIMPINELLA, *direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, Emilio GIORGI, *direttore responsabile Area Rischio dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri*, e Leonardo DI TIZIO, *direttore generale EMPAM Real estate*, rispondono ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 10.10, riprende alle 15.15.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini.

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Na-

zionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI), Mario Schiavon e il Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini, accompagnati da Giandomenico Pallotta, responsabile dell'Area Amministrazione.

Giuseppe GALATI, (SC-ALA CLP-MAIE), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Mario SCHIAVON, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, Giandomenico PALLOTTA, *responsabile dell'Area Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, e Marco BERNARDINI, *direttore generale dell'Ente*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE).

Mario SCHIAVON, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, risponde ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra.

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e il Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra, accompagnati da

Gianni Golinelli, responsabile dell'Area Finanza.

Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Alessandro VISPARELLI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL)*, risponde ai quesiti posti, consegnando documentazione alla Commissione.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e del Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca.

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e il Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca.

Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Gianni MANCUSO, *Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV)*, risponde ai quesiti posti, consegnando documentazione alla Commissione.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

La seduta termina alle 16.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	95
Audizioni in materia di contrasto della contraffazione nel settore farmaceutico.	
Audizione del Comandante dei NAS, dell'Arma dei Carabinieri, Adelmo Lusi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
Esame dello schema di relazione sul contrasto al fenomeno della contraffazione in sede internazionale (relatore on. Senaldi) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	95
AVVERTENZA	96

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario CATANIA.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso con modalità sperimentale sulla web tv della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizioni in materia di contrasto della contraffazione nel settore farmaceutico.

Audizione del Comandante dei NAS, dell'Arma dei Carabinieri, Adelmo Lusi.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Adelmo LUSI, *Comandante dei NAS dell'Arma dei Carabinieri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, i deputati Paolo RUSSO (FI-PdL) e Angelo SENALDI (PD).

Adelmo LUSI, *Comandante dei NAS dell'Arma dei Carabinieri*, risponde ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Comandante Lusi, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Esame dello schema di relazione sul contrasto al fenomeno della contraffazione in sede internazionale (relatore on. Senaldi).

(Svolgimento e rinvio).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce il tema all'ordine del giorno recante l'e-

same dello schema di relazione sul contrasto al fenomeno della contraffazione in sede internazionale, di cui è relatore il deputato Angelo Senaldi. Chiede quindi al deputato Senaldi di illustrare lo schema di relazione da lui predisposto.

Angelo SENALDI, *relatore*, illustra il contenuto dello schema di relazione ricordando che una bozza del testo sarà trasmessa ai componenti della Commissione come base per la successiva discussione.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare l'onorevole Senaldi, esprime il proprio apprezzamento sulla relazione e rin-

via il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	97
Audizione di Antonio Ianni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	98

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 16 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.15.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di avviare dalla prossima settimana la discussione della relazione sull'attività svolta, in modo da concluderla entro il prossimo 6 dicembre.

Comunica inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto di:

incaricare il dottor Donadio di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona informata dei fatti;

incaricare il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da alcune persone al corrente dei fatti, in relazione al filone di indagine su Alessio Casimirri;

incaricare il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante di acquisire, presso gli Uffici giudiziari di Roma, documentazione giudiziaria di interesse;

trasmettere alla Procura generale di Roma, che ne ha fatto richiesta con lettera del 10 novembre 2017, copia dei materiali processuali depositati dal dottor Federico Cafiero de Raho e dal Giuseppe dottor Lombardo nel corso dell'audizione del 28 settembre 2017, nonché del resoconto della stessa audizione;

autorizzare Paolo Cucchiarelli ad acquisire copia della relazione, di libera consultazione, del RIS dei Carabinieri di Roma relativa alla ricostruzione dell'uccisione di Moro acquisita dalla Commissione il 7 novembre 2017;

Comunica poi che:

il 7 novembre 2017 il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa a accertamenti sulla questione del rinvenimento nel covo di via Monte Nevoso di documentazione relativa alle strutture NATO;

il 9 novembre 2017 l'AISI ha trasmesso una raccolta di documentazione, segreta, relativa presenza di terroristi italiani nei campi palestinesi in Libano;

il 10 novembre 2017 la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, relativa alla segnalazione di un viaggio a Mosca compiuto nel 1985 da persona oggetto di indagini;

nella stessa data è stato acquisito agli atti il materiale processuale, di libera consultazione, depositato dal dottor Federico Cafiero de Raho e dal dottor Giuseppe Lombardo nel corso dell'audizione presso la Commissione, relativo all'inchiesta c.d. « Mammasantissima »;

il 13 novembre 2017 il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese da una persona al corrente dei fatti;

nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, relativa all'acquisizione agli atti dell'inchiesta delle dichiarazioni rese dal generale Ambrogio Viviani sul ritrovamento delle carte di via Montenevoso;

il 14 novembre 2017 il tenente colonnello Giraudo ha depositato una nota, segreta, con allegato il verbale, parimenti segreto, di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti;

il 15 novembre 2017 Gabriele Paradisi ha inviato una memoria, di libera consultazione, relativa alla vicenda di Antonino Arconte;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato copia, riservata, del rapporto giudiziario del 6 maggio 1975, inviato dall'Arma dei Carabinieri alle Procure di Torino, Novara e Milano nonché alla Procura generale di Torino, relativo a Oreste Strano e Brunilde Pertramer;

nella stessa data è stata acquisita agli atti una raccolta di documentazione del Ministero degli Affari esteri e della coo-

perazione internazionale, comprendente atti, di libera consultazione, relativi alla Legazione di Managua e documenti, riservati, relativi a persona oggetto di indagini;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato un verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti.

Comunica infine che i documenti 968/1 e 968/2 sono stati declassificati a liberi, in quanto riprodotti nella citata Relazione del RIS dei Carabinieri di Roma, che saranno declassificati da segreti a riservati i documenti 896/0, 1061/0 e 1110/1-2-3 e che il documento 255/3 sarà duplicato e reso disponibile come documento libero, previa obliterazione dei dati personali sensibili.

Audizione di Antonio Ianni.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Illustra quindi l'oggetto dell'audizione e pone alcuni quesiti ai quali risponde Antonio IANNI.

Intervengono a più riprese con quesiti e osservazioni Giuseppe FIORONI, *presidente*, nonché il deputato Gero GRASSI (PD), il deputato Fabio LAVAGNO (PD), i senatori Massimo CERVellini (Misto-SI-SEL), Federico FORNARO (MDP), Carlo GIOVANARDI (FL – Id-PL, PLI) e Miguel GOTOR (MDP), ai quali replica Antonio IANNI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 16 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.50 alle 9.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	100
Esame testimoniale del Gen. B. Carmelo Covato, Direzione per il coordinamento centrale del servizio di vigilanza, prevenzione e protezione dello Stato Maggiore dell'Esercito (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	100
Esame testimoniale del Gen. B. (ris.) Fernando Termentini (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame testimoniale del Gen. B. Carmelo Covato, Direzione per il coordinamento centrale del servizio di vigilanza, prevenzione e protezione dello Stato Maggiore dell'Esercito.

(Svolgimento e conclusione).

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della Commissione, del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio regolamento interno, all'esame testimoniale del Gen. B. Carmelo Covato.

Per consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per

disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, prega il testimone di voler preliminarmente confermare che non gli risulti di essere sottoposto ad indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Avuta conferma di ciò, avverte che, ove necessario, la seduta potrà proseguire in forma segreta.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti i deputati Gian Piero SCANU, *presidente*, Paolo COVA (PD), Mauro PILI (Misto), Donatella DURANTI (MDP), Gianluca RIZZO (M5S), Ivan CATALANO (Misto), Giulia GRILLO (M5S), e Maria Chiara CARROZZA (PD).

Carmelo COVATO, *Direzione per il coordinamento centrale del servizio di vigilanza, prevenzione e protezione dello Stato Maggiore dell'Esercito*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il Generale Covato per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara concluso l'esame testimoniale.

La seduta, sospesa alle 9.50, riprende alle 10.05.

Esame testimoniale del Gen. B. (ris.) Fernando Termentini.

(Svolgimento e conclusione).

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della Commissione, del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi

degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio regolamento interno, all'esame testimoniale del Gen. B. (ris.) Fernando Termentini.

Per consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, prega il testimone di voler preliminarmente confermare che non gli risulti di essere sottoposto ad indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Avuta conferma di ciò, avverte che, ove necessario, la seduta potrà proseguire in forma segreta.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti i deputati Gian Piero SCANU, *presidente*, Luigi LACQUANITI (MDP) e Mauro PILI (Misto).

Fernando TERMENTINI, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il Generale Termentini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara concluso l'esame testimoniale.

La seduta termina alle 10.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.35 alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	102
Audizione del presidente dell'ANCI – Associazione nazionale comuni italiani, Antonio Decaro (Svolgimento e conclusione)	102

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea CAUSIN. — Intervengono, per l'ANCI – Associazione nazionale comuni italiani, il presidente, Antonio Decaro, la segretaria generale, Veronica Nicotra, la portavoce del presidente, Adriana Logroscino, il responsabile dell'ufficio stampa, Emiliano Falconio.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea CAUSIN, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, in seguito, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente dell'ANCI – Associazione nazionale comuni italiani, Antonio Decaro.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea CAUSIN, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Antonio DECARO, *presidente dell'Anci*, svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, le deputate Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) e Claudia MANNINO (Misto) e il deputato Paolo GANDOLFI (PD).

Antonio DECARO, *presidente dell'Anci*, risponde ai quesiti posti.

Formula ulteriori osservazioni la deputata Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), cui risponde Antonio DECARO, *presidente dell'Anci*.

Andrea CAUSIN, *presidente*, nel ringraziare l'audito, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	103
Comunicazioni del Presidente	103
Sui lavori della Commissione	103
Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello	103
Sui lavori della Commissione	104

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza del presidente Pier Ferdinando CASINI.

La seduta comincia alle 10.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE informa che ha prestato giuramento quale consulente il professor Gennaro Terracciano.

Sui lavori della Commissione.

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli DAL MORO (PD) e VILLAROSA (M5S), ai quali risponde il PRESIDENTE.

Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello, accompagnato dai sostituti procuratori dottor Antonino Nastasi e dottor Aldo Natalini, svolgendo un breve intervento preliminare.

Il dottor VITELLO svolge la sua relazione, lasciando poi la parola ai sostituti procuratori NASTASI e NATALINI.

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli VAZIO (PD) e VILLAROSA (M5S), ai quali risponde il PRESIDENTE.

Pongono quesiti agli auditi gli onorevoli RUOCCO (M5S) e ZOGGIA (MDP) e il senatore TOSATO (LN-Aut).

I dottori NASTASI e NATALINI rispondono ai quesiti posti.

La seduta, sospesa alle ore 12.45, è ripresa alle ore 14.05.

Intervengono poi per formulare domande agli auditi gli onorevoli DAL MORO (PD), PAGLIA (SI-SEL-POS), AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), CENNI (PD), SIBILIA (M5S), TABACCI (DeS-CD), VILLAROSA (M5S), BRUNETTA (FI-PdL), TANCREDI (AP-CpE-NCD) e DELL'ARINGA (PD) e il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII).

Rispondono ai quesiti il dottor NASTASI, il dottor NATALINI ed infine il dottor VITELLO.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Vitello, il dottor Natalini e il dottor Nastasi per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), al quale risponde il PRESIDENTE.

La seduta termina alle 16.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di difesa dello spazio cibernetico e istituzione del sistema nazionale di sicurezza cibernetica. C. 3677 Artini	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi. Atto n. 469 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	4
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	6

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

SEDE REFERENTE:

Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di un prefisso unico nazionale per le chiamate telefoniche a scopo promozionale e di ricerche di mercato. Testo base C. 4619, approvata dalla 8 ^a Commissione permanente del Senato, C. 3617 Liuzzi e C. 4007 Quaranta (<i>Seguito esame conclusione</i>)	11
<i>ALLEGATO (Emendamento dei relatori approvato)</i>	13

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Mandato a riferire favorevolmente in Assemblea</i>)	15
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)</i>	19

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione</i>)	16
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	16
5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche	17
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	24

5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia	17
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	26
5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	17
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	28
5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria	17
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	29
5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati presso l'Università di Tor Vergata di Roma .	18
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	34
5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno	18
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	36

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12711 Pastorelli: per la modifica del progetto di Anas sul tratto umbro della strada E78	37
<i>ALLEGATO 1: (Testo della risposta)</i>	40
5-12712 Borghi: sulla sistemazione del casello di Montecatini Terme sulla autostrada A11 .	38
<i>ALLEGATO 2: (Testo della risposta)</i>	43
5-12714 De Rosa: sulle ripercussioni sul sistema viario del piano di intervento in località Monza « Bettola »	38
<i>ALLEGATO 3: (Testo della risposta)</i>	44
5-12715 Vella: per la sperimentazione di nuovi materiali più sostenibili e più resistenti al rischio sismico	38
<i>ALLEGATO 4: (Testo della risposta)</i>	45
5-12713 Pellegrino: sulla proposta di raddoppio e ammodernamento della strada statale 106 « Jonica »	39
<i>ALLEGATO 5: (Testo della risposta)</i>	46

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	47
5-12207 Anzaldi: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli.	
5-12262 Culotta: Misure da adottare in conseguenza ai disservizi generati dalla compagnia aerea Ryanair in seguito alla cancellazione di numerosi voli	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	49
5-12398 De Lorenzis: Rispetto della normativa vigente in ordine alle modalità di trasferimento del personale proveniente dal gruppo FS Spa nell'organico dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	51
AVVERTENZA	48

X Attività produttive, commercio e turismo

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	54
<i>ALLEGATO 1 (Documento finale approvato)</i>	57

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	55
5-12707 Galgano: Iniziative a favore delle aziende umbre del <i>made in Italy</i>	55
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	60
5-12708 Polidori: Iniziative a favore dell'ipermercato Coop di via Arenaccia a Napoli	55
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	62
5-12709 Benamati: Avvio di una nuova linea produttiva nella zona industriale di Bari ...	56
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	63
5-12710 Crippa: Utilizzo dei fondi della Cassa per i servizi energetici e ambientali	56
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	64

XI Lavoro pubblico e privato

RISOLUZIONI:

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.	
7-00983 Rizzetto: Revisione della normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.	
7-01092 Ciprini: Iniziative volte a rivedere la normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita e ampliamento delle attività considerate usuranti al fine del riconoscimento di benefici previdenziali.	
7-01311 Martelli: Iniziative in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.	
7-01325 Tripiedi: Iniziative volte a rivedere il sistema di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.	
7-01354 Gnechchi: Rinvio dell'adozione del provvedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.	
7-01373 Airaudo: Iniziative per sospendere fino al 31 dicembre 2022 il procedimento di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	66

INTERROGAZIONI:

5-12577 Lombardi: Consiglio di amministrazione del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori del giornale quotidiano « Fiorenzo Casella » e rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori poligrafici	71
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	74
5-12665 Baruffi: Tutela dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento della società Castelfrigo di Castelnuovo Rangone (Mo)	72
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	76

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo. C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-11537 Becattini: Reinserimento delle calzature ortopediche di serie nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza	78
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	81

5-11933 Rizzetto: Verifiche sullo stato di degrado dell'ospedale di San Michele a Gemona del Friuli	78
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	83
5-08352 Silvia Giordano: Iniziative per tutelare il diritto alle cure dei malati di xantomatosi cerebro-tendinea	79
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	85
RISOLUZIONI:	
7-01360 Lenzi: Tumori dovuti a varianti patogenetiche (<i>Discussione e rinvio</i>)	79
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. Nuovo testo C. 141 Antezza (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione e conclusione</i>)	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	88
Audizione del presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
AVVERTENZA	89
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO MAFIA E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	90
COMITATO INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA LEGALE: MAFIE, IMPRESA E PROFESSIONI	90
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Esame del piano annuale relativo al 2018 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera i) della legge n. 124 del 2007	91
Sui lavori del Comitato	91
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Sulla pubblicità dei lavori	92
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e del Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	93
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPAFL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	93
Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e del Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
AVVERTENZA	94
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	
Sulla pubblicità dei lavori	95
Audizioni in materia di contrasto della contraffazione nel settore farmaceutico.	
Audizione del Comandante dei NAS, dell'Arma dei Carabinieri, Adelmo Lusi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
Esame dello schema di relazione sul contrasto al fenomeno della contraffazione in sede internazionale (relatore on. Senaldi) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	95
AVVERTENZA	96
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	97
Audizione di Antonio Ianni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	98
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	100
Esame testimoniale del Gen. B. Carmelo Covato, Direzione per il coordinamento centrale del servizio di vigilanza, prevenzione e protezione dello Stato Maggiore dell'Esercito (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	100

Esame testimoniale del Gen. B. (ris.) Fernando Termentini (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	
Sulla pubblicità dei lavori	102
Audizione del presidente dell'ANCI – Associazione nazionale comuni italiani, Antonio Decaro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
Sulla pubblicità dei lavori	103
Comunicazioni del Presidente	103
Sui lavori della Commissione	103
Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello	103
Sui lavori della Commissione	104

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0009310